



# L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

## Si conclude un difficile 2025, speriamo sia migliore il 2026

L'anno che sta per concludersi non è stato, tutto sommato, un anno da ricordare per particolari motivazioni.

Il mondo di oggi sembra aver perso la bussola del buon senso.

Guerre e morti sono stati all'ordine del giorno ed ancora oggi non vediamo all'orizzonte un momento di vera pace.

Siamo impotenti e non possiamo che guardare con rabbia questo momento particolare della nostra vita quotidiana.

Tralasciando i problemi che superano i nostri confini comunali, addentriamoci brevemente nelle problematiche della nostra Cortona.

L'anno 2025 non è stato un anno da ricordare per attività particolari; abbiamo vissuto alla giornata, senza avere la voglia e la capacità di fare una programmazione per migliorare il futuro della nostra collettività.

L'Amministrazione Comunale ha guardato molto ai problemi dell'oggi, ma ha dimenticato che esiste un futuro che dobbiamo costruire e non lasciare che vada comunque sia.

Abbiamo trascorso un periodo estivo discretamente buono, ma privo di un calendario culturale che potesse stimolare una migliore e più qualificata presenza turistica.

Tutti i Comuni hanno programmato l'estate 2025; il nostro Comune non ha avuto questa sensibilità per cui le manifestazioni venivano comunicate di volta in volta, ma ovviamente non producevano stimoli verso l'utenza che

Enzo Lucente

vorremmo richiamare nella nostra realtà.

Abbiamo vissuto sul quotidiano dimenticando purtroppo che ci sono tante problematiche da mettere a fuoco per migliorare, ripetiamo, il futuro della nostra città e del nostro Comune.

Speriamo che il nuovo anno induca la nostra Amministrazione Comunale a rivedere questa sua posizione di «retroguardia», ed inizi a programmare concretamente.

Noi continuiamo ad insistere perché speriamo che il buon senso del sindaco Meoni finalmente dimostri tutta la sua capacità operativa che fino ad ora ha dimostrato solo per piccole cose e per operazioni quotidiane, realizzando miglioramenti che col tempo andranno rivisti. Ci riferiamo logicamente alle asfaltature che ha sempre messo in prima fila come se fossero le sole cose necessarie da realizzare. Abbiamo un Ostello della Gioventù che necessita di una ristrutturazione perché in questi due anni di riapertura abbiamo constatato quanto sia essenziale per l'economia turistica della città e del territorio.

Abbiamo un ex Circolo Operaio sopra il Teatro Signorelli che necessita di una ristrutturazione effettiva perché quegli ambienti molto ampi possono essere utilizzati per tanti momenti culturali che richiedono spazi che oggi noi non abbiamo.

Il Teatro Signorelli ha bisogno di ritrovare «i suoi momenti

di gloria».

Oggi soffre enormemente una situazione economica che lo porterebbe alla possibile chiusura.

A pagina 5 Piero Borrello fa una lunga disamina della sua storia.

Un grosso problema che il sindaco Meoni e la sua Giunta non hanno mai voluto prendere in esame è la situazione relativa al vecchio Ospedale di Cortona perché 5500 mc di immobile sono una ricchezza che non va buttata.

Abbiamo perso il treno del PNRR, ma questo ambiente chiede, a chi ci amministra, una sua rinascita.

E' vero che è di proprietà della Provincia, ma se il Comune non trova con l'Ente provinciale, che è disponibile, una soluzione resta lì a decadere.

Buon 2026, ma soprattutto buon lavoro!!

Lectio magistralis di Nicola Caldarone agli studenti sul Cantico delle Creature

## Inaugurato l'Anno Franceseano

È stato inaugurato questo martedì 16 dicembre l'Anno Franceseano, entrano così nel vivo le iniziative del progetto «Cortona città Franceseana», promosso dall'Amministrazione comunale in collaborazione con le realtà culturali e religiose. Nella chiesa di San Francesco a Cortona si è tenuta la lectio magistralis a cura del professor Nicola Caldarone sul "Cantico di Frate Sole", l'opera pronunciata dal santo di Assisi in un mattino

d'autunno del 1225. Ad assistere erano presenti gli studenti dell'istituto «Luca Signorelli», in apertura sono intervenuti padre Antonio di Marcanonio del Centro studi Frate Elia da Cortona, il sindaco di Cortona Luciano Meoni e la dirigente dell'istituto d'istruzione superiore «Luca Signorelli», Maria Beatrice Capecci.

«Ringrazio tutti gli ordini, la scuola e il professor Caldarone per aver condiviso questo momento iniziale delle celebrazioni france-

sane - ha detto il primo cittadino cortonese - il 2026 sarà un anno intenso e ci vedrà protagonisti a livello nazionale: Cortona è una delle più importanti città francescane d'Italia e farà del suo meglio per onorare le celebrazioni nazionali e per valorizzare la sua storia legata a San Francesco».

«Il nostro istituto scolastico - ha dichiarato la dirigente Capecci - ha previsto un percorso francescano delle lezioni di religione e in questa occasione sono presenti proprio le classi a cui è destinato. Ringrazio il Comune e tutti coloro che stanno organizzando gli eventi di Cortona città Franceseana, nel nostro piccolo voglio ricordare anche il video documentario realizzato dagli studenti al santuario de Le Celle».

«Il Cantico delle Creature - ha spiegato il professor Nicola Caldarone - è una grande poesia, piena



➔ SEGUE A PAGINA 2

## A Natale Valdichiana e Umbria si incontrano alla Città del Cioccolato

Sviluppo sociale e imprenditoria: due dei pilastri che la Banca Popolare di Cortona sostiene per la crescita delle sue comunità.

Con l'avvicinarsi del Natale, la Banca Popolare di Cortona dona ai ragazzi dei progetti Viva, Dopo di Noi e Casa di Pinocchio -

barretta di cioccolato, da portare a casa.

Cortona, 19 dicembre 2025 - La Banca Popolare di Cortona prosegue nell'impegno per sostenere lo sviluppo delle sue comunità di riferimento, investendo risorse per

➔ SEGUE A PAGINA 2



grazie alla collaborazione con l'Azienda USL Toscana sud est - una visita al museo esperienziale del cioccolato più grande del mondo, la "Città del Cioccolato", da poco inaugurato a Perugia, di cui la Banca è socia.

Due gruppi di ragazzi hanno già potuto prendere parte all'esperienza immersiva del museo, tra odori, riproduzioni e storia del cioccolato, e alle attività laboratoriali proposte dalla Città, tra cui la creazione della propria



✉ afratini81@yahoo.co.uk 🌐 www.alessandrofratini.com



ENGLISH SPOKEN  
Via Nazionale 20  
Cortona (AR)  
T. 0575 601867  
Loc. Fratta 173  
Cortona (AR)  
T. 0575 617441  
Via Margaritone 36  
Arezzo  
T. 0575 24028

**RISTORANTE PIZZERIA** SPECIALITÀ PESCE  
*Canta Napoli*  
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA  
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379  
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net  
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

**Clinica Veterinaria L'Arca**  
Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)  
Tel. 0575 601587  
www.veterinariarccacortona.it  
info@veterinariarccacortona.it  
Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet  
Seguici su f i

La pubblicazione è edita da Enzo Lucente (un articolo pubblicato da La Nazione il 28 marzo 1991)

# Le foto raccontano la storia della città in un volume la cronaca di settant'anni



Settantatré anni di Cortona (1857-1930) raccontati da cronache e fotografie in un volume stampato dall'«Etruria».

Un'autentica meraviglia di cui diamo atto a Enzo Lucente, ideatore ed editore dell'opera, e ai suoi collaboratori, che firmano il libro: Carmelita Sette-

poste, Mario Belardi e Ferruccio Fabilli.

Ci sono, all'inizio, magnifiche descrizioni della Cortona «bella époque»; poi una selezione di cronache riguardanti vita, costumi e personaggi, dal 1897 al 1911.

Seguono ipotesi sulle prime esperienze fotografiche cortonesi; quindi fotografie della città, delle famiglie notevoli, del lavoro, della compagna, della caccia.

Ebbene, i fotoreporter di allora dovevano essere molto bravi se ci hanno lasciato immagini tanto suggestive quanto tecnicamente perfette.

La scelta del materiale non deve essere stata facile. Noi ne osserviamo soltanto il risultato capace di suggerire, foto dopo foto, capitoli interi della vita di allora.

Leggiamo nelle note introduttive che la città presentata nel libro è «una Cortona che non c'è più», ma questa affermazione

non ci trova concordi se guardiamo foto di cento anni fa che rappresentano piazza del Comune, piazza Signorelli, via del Gesù, ospedale, San Francesco. Neanche una pietra è cambiata, perché evidentemente, Cortona, come tutte le meraviglie, restiste al tempo.

E veniamo alle persone. Lucente propone immagini di famiglie che hanno fatto la storia e la cronaca della città, i Manzini

Valmigligli, i Marri, i Mirri, i Valli, i Montagnoni, i Lovari, i Tommasi Aliotti, i Carloni, i Bourbon di Petrella (stupenda la posa della bella Margherita nella foto con il marito). Ma non hanno dimenticato donne contadine e zappatrici.

Noi osserviamo che non c'è nulla di più bello dell'ultima fotografia, quella appunto, delle zappatrici in Valdichiana.

Carlo Dissenati

## da pag.1 Inaugurato l'Anno Franceseano

di sentimento della natura, piena del sentimento dell'infinito; è una realtà che ci mette dinanzi tutto il visibile, dalla volta celeste con le sue stelle, alla terra con l'acqua, il fuoco, l'erba, i fiori...; ed è una grande lezione perché ci affascina, ci travolge gridandoci bellezza, bellezza e amore, amore».

Nel corso del 2026 sono previste conferenze su letteratura, scienze, arti e giornalismo sugli aspetti della figura di Francesco.

Sarà realizzato il progetto «Sulle orme di San Francesco», comprendente visite guidate organizzate per le scuole e non solo; il potenziamento della segnaletica

francescana, all'interno e all'esterno della città anche in collaborazione con l'Ambito Turistico; un nuovo percorso dedicato alla presenza delle Clarisse a Cortona; nuove guide editoriali agli itinerari francescani; attività culturali insieme all'associazionismo e alle università, un convegno sulla presenza delle missioni francescane nel mondo e una pubblicazione finale da presentare il 4 ottobre 2026.

Intanto è già online il sito internet CortonaFrancescana.it che comprende le principali informazioni per la cittadinanza e i visitatori.

## da pag.1 A Natale Valdichiana e Umbria si incontrano ...

incentivare l'imprenditoria, le connessioni intercomunali e interregionali, l'accessibilità diffusa e la crescita sociale.

Con l'avvicinarsi del Natale, la Banca Popolare di Cortona - in dialogo e collaborazione con l'Azienda USL Toscana sud est e i progetti Viva, Dopo di Noi e Casa di Pinocchio - dona ai ragazzi della Valdichiana una mattinata immersiva nel museo esperienziale del cioccolato più grande del mondo: la Città del Cioccolato, partecipato dalla stessa Banca in qualità di socio fondatore.

I primi due gruppi di ragazzi hanno già preso parte all'esperienza, lavorando il cioccolato per costruire ciascuno la propria barretta, con l'attività Bean to Bar, e visitando il museo, inaugurato il mese scorso a Perugia.

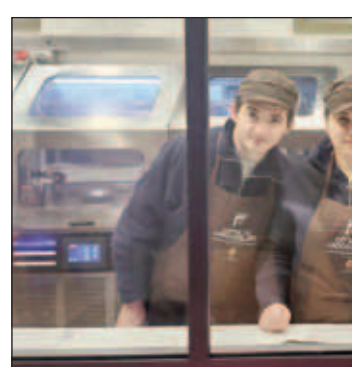
«Il valore che conservano le Banche Popolari, di cui la nostra è la più antica d'Italia, è quello che le animava sin dal loro concepimento, negli anni immediatamente successivi all'Unità. Un valore di guida e accompagnamento di fronte alle grandi sfide dei nostri tempi, ma anche di propulsore e acceleratore di quei processi sociali e imprenditoriali necessari allo sviluppo di una comunità. In questo caso, l'ini-

ziativa racconta entrambi questi aspetti: come Banca abbiamo investito nella Città del Cioccolato perché rappresenta una spinta imprenditoriale dinamica, coraggiosa e creativa in una delle città - quale Perugia - che più incarna le radici del cioccolato in Italia.» Dichiarò Andrea Cardoni, Presidente della Banca Popolare di Cortona. «Allo stesso tempo, regalare per Natale una mattinata immersiva al museo ai ragazzi della Valdichiana significa per noi creare occasioni di relazione, di crescita e di connessione, promuovendo - in accordo con gli enti pubblici - una sana circolazione di menti, di storie e di sogni per muoverci uniti verso rotte nuove, con la determinazione di una comunità coesa, prudente e impegnata.»

Anche grazie alla misura «Italia Economia Sociale» del Ministero delle Imprese e del Made In Italy, promossa da Invitalia, la stessa Città del Cioccolato si impegna per lo sviluppo sociale della comunità perugina, con l'inserimento lavorativo di persone appartenenti a categorie fragili e con l'attenzione alla massima accessibilità degli spazi e delle attività che propone.

«Siamo stati ben felici di aver organizzato l'accoglienza di

questo gruppo di ragazze e ragazzi all'interno della Città del Cioccolato. Con la Banca Popolare di Cortona condividiamo molti valori ed in primis quello relativo all'inclusività sociale che è una delle colonne portanti del nostro operare.»



Dichiara Vasco Gargaglia, Presidente di Destinazione Cioccolato Srl SB. «Sono esperienze, queste, che rafforzano un modo operandi di straordinaria importanza e siamo pertanto pronti ad una loro possibile replicabilità. Inoltre, poter annoverare tra i nostri Soci una Banca vicina al territorio rafforza il valore identitario che sta alla base della nostra mission aziendale.»

\*\*\* Banca Popolare di Cortona

**SCpa**  
Banca Popolare di Cortona SCpa, fondata nel 1881 a Cortona da Girolamo Mancini, è la Banca Popolare che opera da più tempo in Italia.

Attualmente conta dieci filiali tra la Toscana e l'Umbria, in particolare a Perugia, Città di Castello, Terontola, Camucia, Cortona,

Foiano, Monte San Savino, Castiglion Fiorentino e Arezzo.

**Per maggiori informazioni:**  
Iacopo Mancini, Responsabile Relazioni Esterne e Comunicazione Banca Popolare di Cortona  
iacopo.mancini@popcortona.it | 3355455398 | 0575 698369  
Daniela De Paolis, ufficio stampa Città del Cioccolato  
ufficiostampa@destinazionecioccolato.com

**CORTONA / LA PUBBLICAZIONE È EDITA DA ENZO LUCENTE**  
**Le foto raccontano la storia della città in un volume la cronaca di sessant'anni**

Settantatré anni di Cortona (1857-1930) raccontati da cronache e fotografie in un volume stampato dall'«Etruria».

Un'autentica meraviglia di cui diamo atto a Enzo Lucente, ideatore ed editore dell'opera, e ai suoi collaboratori, che firmano il libro: Carmelita Setteposte, Mario Belardi e Ferruccio Fabilli.

Ci sono, all'inizio, magnifiche descrizioni della Cortona «bella époque»; poi una selezione di cronache riguardanti vita, costumi e personaggi, dal 1897 al 1911.

Seguono ipotesi sulle prime esperienze fotografiche cortonesi; quindi fotografie della città, delle famiglie notevoli, del lavoro, della compagna, della caccia.

Ebbene, i fotoreporter di allora dovevano essere molto bravi se ci hanno lasciato immagini tanto suggestive quanto tecnicamente perfette.

La scelta del materiale non deve essere stata facile. Noi ne osserviamo soltanto il risultato capace di suggerire, foto dopo foto, capitoli interi della vita di allora.

Leggiamo nelle note introduttive che la città presentata nel libro è «una Cortona che non c'è più», ma questa affermazione

non ci trova concordi se guardiamo foto di cento anni fa che rappresentano piazza del Comune, piazza Signorelli, via del Gesù, ospedale, San Francesco. Neanche una pietra è cambiata, perché evidentemente, Cortona, come tutte le meraviglie, restiste al tempo.

E veniamo alle persone. Lucente propone immagini di famiglie che hanno fatto la storia e la cronaca della città, i Manzini Valmigligli, i Marri, i Mirri, i Valli, i Montagnoni, i Lovari, i Tommasi Aliotti, i Carloni, i Bourbon di Petrella (stupenda la posa della bella Margherita nella foto con il marito). Ma non hanno dimenticato donne contadine e zappatrici.

Noi osserviamo che non c'è nulla di più bello dell'ultima fotografia, quella appunto, delle zappatrici in Valdichiana.

Carlo Dissenati

**PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO**

Turno settimanale e notturno dal 29 dic. al 4 gennaio 2026  
Farmacia Bolli (Tavarnelle)  
Domenica 4 gennaio 2026  
Farmacia Bolli (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno dal 5 all'11 gennaio 2026  
Farmacia Comunale (Camucia)  
Domenica 11 gennaio 2026  
Farmacia Comunale (Camucia)

**GUARDIA MEDICA**  
Centralino Regionale 116.117- Pronto intervento 112

**Xenergy S.r.l.**  
Progettazione e Installazione Impianti Fotovoltaici Civili e Industriali

Richiedi informazioni attraverso i nostri contatti  
Fisso 0575 422782 / SMS Whatsapp 320 433 19 19  
Mail info@x-energy.it Sito Web www.x-energy.it

X ENERGY SRL  
DA VENT'ANNI REALIZZIAMO IN AREZZO IMPIANTI FOTOVOLTAICI

**Magini**  
dal 1959  
CORTONA  
RESTAURO ed EDILIZIA  
www.impresamagini.it

Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)  
ufficio 0575 - 60.43.57  
amministrazione@impresamagini.it  
ufficiotecnico@impresamagini.it



**BEERBONE**  
Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

**MB ELETTRONICA**  
MB Elettronica S.r.l.  
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy  
Internet: www.mbelettronica.com

**IDRAULICA CORTONESE SRL**  
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com  
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209  
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)  
Tel/fax 0575 631199

# Il Natale e le feste con L'Etruria di centoventidue anni fa

Quando una testata può vantare lunga vita, come nel nostro caso, sono davvero infinite le testimonianze di cui reca memoria: custodite e tramandate tra le pagine dei tanti numeri pubblicati, eccole balzare su se appena si sfogliano con attenzione e interesse. Anche sulle pagine odierne non passa numero che la memoria testimoniata non venga richiamata: per un anniversario, per un confronto, per un personaggio da riscoprire o celebrare. Eventi lontani rivivono, momenti della nostra storia, lieti e meno lieti, così come fatti di cronaca che colorano ancora la curiosità di chi legge. Quanti sono i "Natali" trascorsi e quante feste di Capodanno hanno allietato il Centro Storico, così come le piazze mentre nelle chiese venivano celebrati i riti della Natività e dell'Epifania? C'era molta vita, sia in città che nelle campagne, e soprattutto una compatta partecipazione popolare perché le occasioni per festeggiare, stare insieme e divertirsi erano ovviamente più rare. Il freddo non scoraggiava i nostri antenati e l'inverno di oggi forse sarebbe parso loro quasi una primavera. Così tra le pagine de L'Etruria ritroviamo frasi e ricordi di quelle ricorrenze

lontane, uguali eppure differenti. L'Etruria del Dicembre 1903 così annunciava il Natale in prima pagina: *"Finalmente! Eccolo dunque il giorno ansiosamente atteso e lungamente desiderato da migliaia di esseri, eccolo il giorno santo e benedetto che ci fa ricordare anche da adulti le gioie della fanciullezza, la casa paterna, gli amici, tutto insomma quel piccolo mondo in cui siamo vissuti..."*. Se nel sentimento diffuso l'impressione del Natale risponde ancora, almeno in parte, a questa descrizione, non così accade per *"...le lettere, le cartoline e i biglietti di auguri di parenti lontani, di amici di cui forse appena ricordiamo il nome e che pure un tempo ci furono cari perché condivisero con noi le gioie di un'età che è sparita per sempre..."*: ormai disponiamo di mezzi veloci e tecnologici, non esistono più i biglietti d'auguri scintillanti e decorati così come le letterine che i bambini scrivevano ai genitori promettendo di essere buoni. Ne pubblichiamo una datata 1963 miracolosamente conservata: con gli angioletti e i lutrini fa rammentare l'ingenuità e la semplicità dei bambini di quegli anni. In questo caso si tratta di usanze tramontate e sostituite dagli smartphone: eppure era bello scri-

vere e ricevere auguri, era più vero, meno efficiente ma più pensato e sentito. Soprattutto cartoline e biglietti potevano essere conservati e restare a rammentare un amico, una persona cara, un certo momento della vita. E nei bambini c'era tutta la meraviglia e l'attesa per quel periodo magico tra Natale

strade ghiacciate, le vetrine fanno mostra di articoli in voga, confetture e dolci a montagna... sulle piazze i banchi illuminati dei venditori ambulanti danno l'idea di un grande bivacco...": anche 122 anni fa si preparava il cenone nell'attesa della mezzanotte di fine anno e le

stre tradizioni, che L'Etruria ci auguriamo continuerà a testimoniare ancora per molti anni, sia

buona festa per tutti e a tutti un sereno 2026.

Isabella Bietolini



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

Arriva il 1798: un po' di paura e tanta incertezza

di Isabella Bietolini

Il mese di gennaio si apre con un certo timore: Cecchetti infatti riporta il sospetto che Cortona si possa riempire di "papalini", ovvero di romani sfollati dalla città in seguito all'uccisione, da parte dei soldati del Papa, del Generale francese Leonard Duphot ammazzato mentre incitava il popolo a ribellarsi al governo papale. Il sospetto è suffragato dal fatto che proprio a Cortona sono arrivati gruppi di gente ricca *"...portando con sé gioie, danari e argenti... molti sono andati verso Firenze..."*. Le voci si rincorrono e narrano anche di spostamenti di truppe cisalpine tra Castello, ovvero Città di Castello, e Perugia dove si è verificata *"qualche rivoluzione popolare"*. Nella vicina Castello avvennero in quei giorni numerosi fatti a seguito dell'arrivo dei "cisalpini", ovvero le truppe nate da quelle delle Repubbliche Cispadana e Transpadana, con il compito di supportare i francesi soprattutto nei territori del Nord: i cisalpini alzarono l'albero della libertà, buttarono a terra i simboli del papato e costrinsero tutti a mettere la coccarda tricolore francese. Presto la paura si spande, le città dello Stato Pontificio vengono occupate dall'esercito cisalpino: il Papa proibisce il Carnevale e tutti attendono la rappresaglia per l'uccisione del Generale. Anche a Cortona serpeggia la paura e Cecchetti, con una stringata annotazione, scrive che il Granduca è stato informato del *"...terrore che han preso alcune città della Toscana. E prima è la città di Cortona per la venuta dei cisalpini nello stato papale..."*: il confine così vicino rendeva tangibile questo timore e le preoccupazioni erano ben motivate. Tuttavia, come sempre accade sulle pagine degli Annali, il nostro antico cronista non manca di informarci sui prezzi delle derrate alimentari e sul clima: e così, con i francesi che minacciano e i cisalpini che arrivano, apprendiamo che la carne di maiale è calata e che molte giornate del mese di gennaio sono state clementi, quasi primaverili, ma che, alla fine, è arrivato un gran freddo *"...il quale ha rimediato assai essendo la campagna un po' troppo avanzata..."*. La vita va avanti, anche nel timore

della guerra e dell'invasione oppure di chissà cosa perché tutto può accadere e le notizie affermano e smentiscono nello stesso tempo. Ma è senza dubbio un fatto che Roma venga occupata dai francesi: le truppe del Generale Berthier, dopo aver preso la capitale del Papa, il 13 di Febbraio proclamano la Repubblica Romana. Cecchetti narra questo fatto straordinario con la sua solita ironia: l'impostura dei frati, finalmente smascherati, la tirannia e la prepotenza della Curia romana la cui caduta sembra lasciare indifferenti i sovrani *"...dando ai francesi la libertà di fare tutto per deprimere e quasi direi annientare questa ecclesiastica prepotenza che voleva seguire a mettere sotto i piedi tutti e comandare a l'universo mondo"*. La spiegazione di Bernardino è semplicistica, venata di odio verso le "fraterie" che maltrattano continuamente e verso la Curia romana. Certo è che il Granduca comanda a tutti i Vescovi della Toscana che nessuno vada a incontrare il Papa, arrivato a Siena dopo la proclamazione della Repubblica Romana, e che non si dica male pubblicamente dei francesi. Il clima è di grande prudenza e di attesa. Nei primi due mesi del nuovo anno sono avvenuti fatti incredibili e la città di Cortona si è trovata, con il suo lungo confine con lo Stato Pontificio, al crocevia di tanti passaggi e avvenimenti. Ma dopo aver dato queste notizie, ecco la solita pratica saggezza di Cecchetti: *"la campagna presentemente va bene, i mandorli sono già fioriti... abbiamo tanta abbondanza di erbe per gli uomini e per le bestie e più di tutto il cavolo fiore. Poco pesce di lago essendovi rigorosa proibizione di portarlo di qua... abbiamo scarse malattie... poche brinate e qualche piovoscolo"*. E' vero: i francesi sono all'uscio e non sono più quelle truppe amichevoli di qualche mese prima, i cisalpini sembrano anche peggio, a Roma c'è la Repubblica e il Papa è scappato a Siena. Perfino i pesci del Trasimeno devono restare al di là del confine! Ma i prezzi degli alimenti non sono aumentati, anzi. E poi non fa neanche troppo freddo.

Uno sguardo ai tesori della nostra terra  
**Anno Signorelliano**  
**Madonna in Gloria col Bambino e Santi Francesco, Chiara, Maria Maddalena e Margherita**  
 La seconda opera di Arezzo di Olimpia Bruni

(Parte prima)

Insieme alla pala con la Madonna e i Santi Donato, Stefano, Girolamo, Nicola di Bari, insieme ai profeti Davide, Ezechiele e Isaia, che abbiamo descritto precedentemente, il Museo Statale d'Arte Medievale e Moderna di Arezzo conserva anche questa grande tavola di Luca Signorelli raffigurante la Madonna in Gloria tra i Santi Francesco, Chiara, Maria Maddalena e Margherita.

Diversamente dall'altra opera che raffigurava tutti i santi maschili, questa, a parte S. Francesco, rappresenta ben tre figure femminili che rendono omaggio alla Vergine. All'interno del Museo Aretino le due tavole sono posizionate vicine tra loro nella grande Sala che conserva capolavori che vanno dal Rinascimento alla Modernità, al secondo piano del Palazzo Bruni-

Ciocchi, uno dei più bei palazzi rinascimentali di Arezzo. Costruito a metà del Quattrocento per volere di Donato Bruni, figlio del celebre umanista Leonardo, cancelliere della Repubblica fiorentina, si sviluppa su tre piani, che ospitano opere d'arte dal Medioevo all'Ottocento, intorno ad un elegante cortile porticato, per il quale è stato citato l'architetto Bernardo Rossellino.

La Madonna in Gloria tra le Sante Chiara, Maddalena, Margherita e San Francesco è datata 1518-1519 ed è un dipinto ad olio che misura 277 x 210 cm.

Ormai anziano ed impegnato in molte commissioni, il pittore cortonese si occupava principalmente del disegno e lasciava, quasi sicuramente, la pittura ai collaboratori ed al suo assistente principale che era il nipote Francesco.



Allianz  
**Agenzia Allianz di Cortona**  
**Agente Gabriele Coccodrilli**  
 Via Regina Elena 18,  
**Camucia Cortona (Arezzo)**  
**Telefono 0575/630377**

Ci trovi anche a:  
**Arezzo, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino**



Madonna con bambino, presepe artistico conservato a Sant'Angelo.

ed Epifania. Il nostro antico collega giornalista continua così: *"di fuori le raffiche di vento, il freddo crudo, i ghiaccioli pendenti dai cornicioni de' tetti non impediscono l'animazione, il viavai di persone allegre e ciarliere che si scambiano il sacramentale buone feste..."*: ed in

prelibatezze tentavano anche *"la scarsella dei più restii"*. Insomma, certe tradizioni continuano ad assomigliarsi anche nel mutare dei tempi e costituiscono riferimenti importanti nell'oceano della confusione che stiamo attraversando. Ai nostri giorni si festeggia l'anno che arriva soprat-



questo tutto ancora si assomiglia ma per il freddo non possiamo dire nulla di definito: il nuovo anno potrebbe sorprendere! Le feste di fine anno, poi, animavano ancora di più le strade e le case: *"...uno scintillio di luce si proietta sulle*

tutto ballando in piazza ma la stanza della ricorrenza resta quella di accogliere il tempo nuovo salutandoci il tempo vecchio e ripetendo, forse senza neanche saperlo, l'eterno e misterioso rito del passaggio.

E allora, nel rispetto delle no-

**HTT**  
**HILL TOWN TOURS**  
 PROPERTY MANAGEMENT  
 TOUR OPERATOR  
 PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) INFO@HILLTOWNTOURS.COM  
 0575 603249 WWW.HILLTOWNTOURS.COM

**CAFFÈ VITTORIA**  
 Bar  
 Sport Cortona s.n.c.  
 di MARIA PIA TACCONI & C.  
 Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

## Il Presepe vivente di Pietraia

**A** Pietraia di Cortona è pronta la piccola Betlemme con la ricostruzione precisa della nascita di Cristo, il tutto è fedele a ciò che avvenne 2025 anni fa, compresa l'ambientazione, che sarà visitabile il 25/26 Dicembre 2025, il 1-4-6 Gennaio 2026 dalle 17.30 alle 19.30, come precisa Marta Baldetti, presidente dell'associazione Presepe vivente di Pietraia - Il 25/26 una Danzatrice del Ventre intratterrà e animerà le due serate. - Aggiunge Marta - "Tutte le

Come annunciato figuranti, e splendide scenografie daranno vita all'antica Betlemme, accompagnando il visitatore fino ai luoghi della Natività. I volontari dell'associazione Presepe Vivente di Pietraia stanno predisponendo la complessa macchina organizzativa della rievocazione in un percorso di oltre 1000 metri con più di 100 figuranti. Prenderanno forma scene di vita popolare al tempo della nascita di Gesù: dall'accampamento della Legione Romana al grande Mercato, fino al Leb-



sere ci saranno i giochi con il fuoco e infine il 6 Gennaio con il tradizionale corteo dei Re Magi dove tutti i figuranti porteranno dei doni a Gesù, uno zampognaro con musica Natalizia accompagnerà la processione alla capanna della Natività. Il Presepe con le sue origini nel 1223 a Greccio per volere di San Francesco è un invito alla contemplazione, è uno strumento per riflettere, un modo per rallentare i ritmi frenetici e cogliere l'essenziale. In questo nostro ambiente quasi divino abbiamo cercato di rendere tangibile il mistero della Nascita di Gesù mostrando che Dio si è fatto bambino e si è avvicinato all'uomo nella sua umiltà e povertà".

brosario. Il Presepe Vivente è nato nel 1993, ideato da un gruppo di ragazzi, Marcello, Luciano, Marta, Sara e Barbara e fu subito un successo, i pietraiesi sposarono subito l'idea. Tutto si svolge in un boschetto dietro la chiesa, trasformato in una "piccola Betlemme" con un percorso illuminato da candele e fuochi, utilizzando materiali naturali come il legno. La rappresentazione della Natività di Pietraia è una tradizione radicata, nata dalla passione dei suoi abitanti, che trasforma il paesaggio naturale in un vivido spaccato di quella reale, combinando spiritualità, storia e un forte senso di comunità.

Lilly Magi



IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

**ALUNNO IMMOBILIARE**  
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048  
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264  
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044  
Website: [www.alunnoimmobiliare.it](http://www.alunnoimmobiliare.it)  
Email: [giovanni@alunnoimmobiliare.it](mailto:giovanni@alunnoimmobiliare.it)

Dott. ssa  
**Olimpia Bruni**  
Storica dell'Arte  
Maestra Vetraio  
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche  
[olimpiabruni@yahoo.it](mailto:olimpiabruni@yahoo.it)

## L'Accademia Etrusca ha un nuovo Statuto

Entrando nel Terzo Settore l'istituzione secolare cortonese ha adeguato anche gli organi di governo eleggendo all'unanimità il professor Donati come Lucumone e il dottor Bruschetti come Presidente amministrativo e organizzativo

**L**il 16 dicembre 2025 l'Accademia Etrusca di Cortona con due distinte assemblee dei soci ha iniziato il suo nuovo cammino nel Terzo settore del volontariato italiano. Giocò in quell'importante campo largo che è l'insieme degli enti privati senza scopo di lucro, "che operano per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, affiancando Stato (primo settore) e mercato (secondo settore) nella realizzazione di attività di interesse generale, dalla sanità alla cultura, all'ambiente, tramite azioni volontarie o mutualistiche, e che oggi si iscrivono nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) per ottenere riconosci-

mento, denaro pubblico e agevolazioni fiscali".

Nella prima assemblea straordinaria, presieduta dal Notaio Giuseppe Di Stefano, i soci hanno approvato all'unanimità il nuovo Statuto, cioè le regole di vita dell'istituzione. Nella seconda, di livello ordinario, essendo dimissionari gli organi eletti con il precedente statuto, i soci hanno riletto all'unanimità Lucumone l'illustre professore Luigi Donati dell'Università di Firenze e Presidente amministrativo ed organizzativo il dottor Paolo Bruschetti.

Nel corso della stessa assemblea ordinaria i soci della secolare istituzione cortonese hanno eletto Conservatore del Museo il dottor Paolo

Giulierini e Conservatore Bibliografico il professor Sergio Angori.

Inoltre sono stati eletti nel nuovo Consiglio di Amministrazione i dottori Elisabetta Marcellini ed Albano Ricci. Nella votazione per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione hanno ottenuto voti anche gli accademici Mario Parigi, Isabella Bietolini, Pietro Matracci e Romano Scaramucci. Per i nostri lettori che non conoscono l'istituzione culturale cortonese ricordiamo che l'Accademia Etru-

sca nel 2027 compirà tre secoli di vita e che fu fondata da Ridolfino Venuti, Bartolomeo Buoni, Niccolò Marcello Venuti, Cristoforo Capulli, Francesco Cattani, Piero Antonio Laparelli, Giorgio Baldelli, e Niccolò Vagnucci; che nel 1800 ebbe come Lucumone, mecenate e guida il grande Girolamo Mancini, fondatore della nostra BPC e che nel 1900 ha avuto come Lucumoni studiosi e intellettuali illustri quali Pietro Pancrazi, Ugo Proccacci e Guglielmo Maetke. **Ivo Camerini**



## Padre Eugenio Porazzi troverà l'acqua Cortona

Oggi pubblico il seguito dell'articolo che ho scritto nell'uscita del 31 ottobre scorso, per seguire da vicino la vicenda della penuria d'acqua a Cortona, per vedere se il frate raddomante riuscì nel suo intento e, soprattutto, per le antiche e interessanti notizie sul Poggio cortonese. Ma non finisce qui... vedremo l'epilogo raddomantico nel 1926! Dall'Etruria del 13 dicembre 1925. "Possiamo oggi confermare ai nostri lettori e alla cittadinanza che il frate raddomante padre Eugenio Porazzi della Provincia di Novara tornerà a Cortona per indicare i punti dove altre vene di acqua scorrono nel sottosuolo. L'arch. cav. Domenico Mirri, che tanto a cuore sta l'avvenire radioso della nostra città, scrisse or non è molto al padre Generale dei Minori pregandolo di inviare quanto prima a Cortona il frate raddomante e ne ebbe assicurazione che questi non tarderà a venire. Anzitutto diciamo che il primo esperimento di raddomanza avvenne da circa due mesi nel piazzale di S. Margherita presenti tutti i confratelli e il vescovo Nuti Padre Eugenio, con un piccolo ramo di nocciolo, camminò sulla terra, finché ad un certo punto dovette arrestarsi per il contorcersi del legno che teneva stretto fra le mani. Dalla forza d'attrazione egli può assicurare la profondità delle vene ed anche affermare se l'acqua è sparsa o corrente. Si dice che a Fucecchio lo stesso frate abbia trovato una piccola quantità di oro nelle viscere della terra. Un padre Redentorista, ci fa notare che ha un confratello raddomante e che invece di adoperare il legno per le ricerche si serve benissimo di un orologio che tiene sospeso all'orecchio destro. Egli ha trovato acqua sufficiente nelle profondità dei diversi conventi dell'ordine. A parte quanto abbiamo detto dobbiamo non disconoscere che la città possiede più di seicento pozzi d'acqua di sorgente, acqua, si capisce, inquinata dalle filtrazioni di serpeggianti fognie soprastanti al livello dei pozzi. Se così tanta acqua riempie le vaste conserve della ristretta cerchia delle mura cittadine e non difetta in piena estate, quante sorgenti si potranno trovare al

lato opposto del deserto di case? Può essere ancora che dalle vicinanze di S. Margherita scenda una grossa vena che diramandosi alimenti i pozzi delle case di città; certo è che l'acqua di sorgente a Cortona ve ne è anche troppa e ce ne deve essere stata tanta alla superficie in tempi passati se ancora restano le tracce di balneum e la costruzione romana detta volgarmente Bagno di Bacco. Ricordiamo che da circa quaranta anni per causa di siccità straordinaria il Municipio chiese l'acqua potabile per i bisogni dei cittadini al proprietario dell'ex monastero di S. Croce che servì abbastanza. In questo ex monastero sopra al Poggio furono costruiti dalle monache tre pozzi, due conserve ed un laghetto, ciò significa che molti altri se ne potrebbero costruire in certe parti del colle cortonese. Una sorgente che mai si estingue è in forza sulla sommità del monte. Ora bastano le feste e lavori di abbellimento: bisogna trovare l'acqua ad ogni costo se vogliamo che la città rifiorisca. Abbiamo un meraviglioso giardino pubblico ma è privo di piante ornamentali che diano tutta quella grazia e gentilezza che si dovrebbe. Vi sono i bagni pubblici a S. Domenico, nova, ampia ed elegante costruzione ma privi di acqua. Vi sono le lavanderie pubbliche che in estate difettano di acqua e quel che è peggio permangono e permarrà alle fontanelle il codazzo delle donne impaziente ed inquiete. Su via, rettori della pubblica casa sciogliete il voto dei cittadini e con fede, con ardore, con amore di padri, date principio alle ricerche di una prima essenza della vita".

Mario Parigi

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373

Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N 06128  
PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

## Una diversa natività: il Presepe secondo Banksy

**L'**opera di Banksy, *Scar of Bethlehem*, la cicatrice di Betlemme, sembra adatta a questo periodo natalizio. L'opera riproduce, infatti, un'apparente tradizionale natività con la Sacra Famiglia, il bue e l'asinino davanti a un muro di cemento; sopra il presepe è rappresentata una stella cometa stilizzata, rappresentata come foro prodotto dal lancio di un mortaio.

È un'opera d'arte del 2019 esposta al Walled Off Hotel di Betlemme, l'albergo aperto dall'ar-

incertezza nella quotidianità dei palestinesi: al di là dei tempi previsti per i controlli, la durata del transito è imprevedibile e può variare da pochi minuti a diverse ore, e per chi lavora, commercia o studia diventa quasi impossibile programmare orari e attività secondo le proprie necessità. Non solo. Raggiungere un ospedale per un'emergenza sanitaria può richiedere ritardi di ore incompatibili con i potenziali rischi per la condizione fisica dei pazienti.

In questo modo non si limita



tista nel 2017 proprio davanti al muro riprodotto nell'opera, che, secondo gli israeliani, è una barriera di difesa contro il terrorismo palestinese, ma che, in realtà, secondo i palestinesi, significa "muro della separazione razziale". Il muro, lungo circa settecento chilometri, è stato costruito a partire dal 2002 dallo stato israeliano per dividere i Territori palestinesi occupati della Cisgiordania dal territorio israeliano.

*Scar of Bethlehem* è una critica potente alla politica del governo israeliano che di fatto controlla anche attraverso il muro e il sistema dei checkpoint, posti di blocco operativi dal 1967 in Cisgiordania, i movimenti della popolazione palestinese, immobilizzandola in spazi ridotti e rendendo quasi nulla la libertà di circolare in auto o con qualsiasi altro mezzo di locomozione.

Il risultato è un paesaggio urbano, caratterizzato da "isole" collegate solo da percorsi obbligati, che è stato creato con l'intento di separare le comunità palestinesi tra di loro e di rendere difficile l'accesso a città e a villaggi.

L'attraversamento del muro e dei posti di blocco non è tuttavia solo un ostacolo alla circolazione, ma presuppone un elemento di

semplicemente la libertà di movimento con continue attese ai posti di blocco permanenti o temporanei, disposti lungo il muro o in altre aree, ma si producono effetti deleteri perché, frammentando la continuità spaziale, viene bloccata la crescita economica, sociale e culturale di una società che non può svilupparsi nel lungo periodo in maniera sostenibile, né pianificare il proprio futuro. Questa è solo una tra le varie strategie geopolitiche israeliane di controllo della popolazione palestinese.

Il muro di cemento che Banksy ha riprodotto dietro la sua natività, insomma, non è solo una provocazione, ma racconta una società contemporanea, quella palestinese, sorvegliata, umiliata e obbligata quotidianamente a muoversi tra barriere fisiche che la costringono alla "lentezza" delle attese forzate all'interno di enclavi, condizionandone le future opportunità di sviluppo socio-economico e culturale negate da una struttura di potere che mantiene il controllo sui civili palestinesi.

Perché un simbolo di pace universale, come è quello della nascita di Cristo, è diventato invece simbolo di un'autorità politica che costringe alla segregazione con il muro e i posti di blocco?

Eleonora Fragai

**terretrusche**

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO  
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Bed & Breakfast  
Apertore Ristoranti - Cleaning - Hotel and B&B  
Wedding Planning - Travel & Tours  
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana  
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686  
[www.terretrusche.com](http://www.terretrusche.com) - [www.facebook.com/terretrusche](http://www.facebook.com/terretrusche)

## Teatro Signorelli: sofferenza o agonia?

Quando si è ammalati si chiama il medico e, se necessario, si chiede un consulto. Non si gira intorno al letto dell'ammalato per fare gli scongiuri o a fare la macumba accompagnata da musiche e danze. Si decide sul paziente cosa fare e come intervenire.

Non si rimanda. Non si aspetta. Più l'ammalato è grave più l'urgenza operativa è necessaria. I teatri italiani e le sale cinematografiche sono in difficoltà ancor prima del Covid e dopo questo soffrono a causa della crisi post-pandemica, con un calo consistente di pubblico. Si registra un aumento dei teatri chiusi o inagibili (le statistiche ci dicono uno su quattro!) a causa dei costi elevati e soprattutto per mancanza di investimenti e difficoltà a reperire

interviene tempestivamente i costi, seppure consistenti, potrebbero essere sostenibili con ricorso a contributi statali o regionali o mutui; se abbandonato i costi potrebbero aumentare a dismisura o le strutture fare la fine come la Torre dei Conti a Roma. A Cortona poi si è perso il treno, non avendo presentato alcun progetto per finanziamenti nel settore spettacolo e cultura del Pnrr, se non altro per la riqualificazione energetica.

Il teatro, legato alla sua dimensione culturale, è un valore di ricchezza immateriale e perderla sarebbe un errore sociale. Ricercare le responsabilità della situazione creatasi per la condizione del Teatro Signorelli di Cortona, sarebbe cosa ardua ma doverosa. Il Comune, primo fra tutti i soggetti interessati, non può sottrarsi alle proprie responsabilità

assembleari: all'articolo 10, si stabilisce che "Per il palco contraddistinto con il numero 9 (palco cosiddetto "Reale") al secondo ordine, riservato alle autorità, e il cui uso è quasi sempre affidato al Comune di Cortona, Accademico è il Sindaco di Cortona".

Oltre al suddetto palco, il Comune è proprietario del palco soprastante, destinato alla polizia e personale comunale; il suolo su cui è costruito il Teatro è comunale. Se andiamo a ritroso nel tempo e ci documentiamo, constatiamo che il legame del Comune con il Teatro dovesse essere nel tempo indissolubile; il Prof. Arch. Pietro Matracchi nella pubblicazione del testo curato assieme a Dr.ssa Eleonora Sandrelli ne: "Il Teatro Signorelli di Cortona" edito da

Vescovile, l'eliminazione della strozzatura di via delle Carceri, l'attuale via Casali, in prossimità della facciata di Via Casali".... "al Comune sarebbe spettata la proprietà del palco regio e di quelli per le autorità del comune e per la polizia.

A favore del Comitato promotore della costruzione del teatro, il 7 settembre 1854, venne deliberata dal Comune una prima somma di dodicimila scudi, approvata anche dalla Prefettura di Arezzo e dal Ministero dell'Interno, come indennità per i diversi titoli di pubblica utilità, che comprendevano l'ampliamento della piazza di S. Andrea, i lavori della loggia, l'allargamento di via delle Carceri e l'esproprio di edifici che insistevano nell'area dove sarebbe sorto il teatro, nonché l'assegnazione al Comune del teatro del Biscione e dei palchi...."

La proposta conteneva altresì le modalità per la vendita dei palchi,....per formare la Dote necessaria a provvedere il Teatro di buoni e decenti spettacoli, e per supplire alle spese di mantenimento, e quant'altro". Da allora il teatro è sempre vissuto con il sostegno del Comune e chi ha amministrato lo ha fatto sempre come volontariato, senza stipendi o gettoni di presenza, e quando vi è stato l'utile questo è sempre stato reinvestito per le migliori.

Il Teatro è un bene di pubblica utilità, un bene che non può essere trascurato, un bene che deve ancora essere valorizzato, e solo il Comune può fare ciò, senza rinnegare il passato ma guardando al futuro, perché il Teatro Signorelli non è dei privati; questi hanno esercitato una funzione pubblica, non commerciale, per il bene e l'interesse della città. E' bene che il Comune si riappropri delle proprie prerogative di guida e decida con gli interlocutori accademici su una nuova gestione con modalità e termini ben definiti e con il minore dispendio possibile e il prima possibile, con una concessione, anche in comodato d'uso modale, senza fossilizzarsi, strumentalmente o formalmente, sulla sola fondazione.

Questa potrà attuarsi nel tempo, non ora: "maiora premunt". Gli accademici (come comitato!) hanno svolto la loro funzione pubblica senza demeriti, forse con qualche ingenuità, ma le necessità incombenti chiedono soluzioni tali che esulano dalle loro concrete possibilità; solo l'amministrazione pubblica è in grado (ammesso che ne abbia voglia!) di intervenire per reperire fondi indispensabili per l'efficiente agibilità dello stabile ed adeguamento a norma.

Il Teatro Signorelli è un bene pubblico, un bene di pubblica utilità, un bene della comunità e a questa ne va dato conto: gli investimenti che si potranno fare non possono o potranno avere valenza privata o contributo dato a privati cittadini; saranno investimenti pubblici per un interesse pubblico in un bene pubblico.

Il tutto, comunque, nel rispetto delle norme, preservando e tutelando i diritti acquisiti dei palchisti o accademici.

Piero Borrello



re fondi pubblici e privati, con conseguente compromissione della sopravvivenza di molte sale storiche. Ma i teatri, checché se ne dica, sono luoghi pulsanti della comunità, luoghi di confronto e dibattito, luoghi di conservazione, valorizzazione e tutela del patrimonio culturale ed artistico.

Purtroppo i teatri chiudono non tanto per mancanza di pubblico quanto per questioni economiche legate ad interventi di restauro, manutenzioni ordinarie e straordinarie e di adeguamento a norme per la sicurezza, per la burocrazia insipiente e tremendamente lenta, per il costo del personale per lo più inattivo.

Ma ci si è chiesti quanto potrebbe costare un patrimonio architettonico abbandonato? Se si

o restare inerte. Si è ritenuto, da parte dell'Amministrazione Comunale, che questo fosse un bene privato (vedi intervento pubblico per il centro storico di Cortona del Sindaco del 25 marzo 2025 presso la sala civica), un bene di un condominio e come tale dovesse essere trattato. Niente di tutto questo! Il Comune ha fatto come Ponzio Pilato: se ne è lavato le mani, ha trattato la questione come con un soggetto privato, non ha progettato, non ha reperito fondi, non ha sollecitato gli accademici pur avendo tutte le carte in mano, pur avendo l'asso nella manica, non ha giocato. Ha lasciato incancrenire la situazione al grido di o "Fondazione o morte!".

Non ha pensato a strade alternative ed immediatamente percorribili; il Comune, per il Teatro Signorelli, non è soggetto terzo: è un comprimario, è il maggiore e più autorevole azionista: è un soggetto qualificato che di diritto e a pieno titolo fa parte dell'Amministrazione del Teatro. Per statuto del Teatro, il Sindaco di diritto partecipa alle riunioni

Tiphis Edizioni - 2016 per conto Accademia degli Arditi, che in parte si riporta, certifica: "Le condizioni favorevoli all'avvio della costruzione del nuovo teatro a Cortona maturarono nel 1854. Fu allora che il Comune assunse il ruolo di principale finanziatore dell'opera, il Comitato promotore per condurla a compimento si costituì e Carlo Gatteschi ne elaborò il progetto.

Un ingente sostegno economico del Comune era indispensabile e probabilmente da tutti ritenuto opportuno, ma per essere ammissibile doveva essere rivolto a un intervento che non fosse considerato soltanto utile bensì necessario alla comunità per l'espandersi del commercio all'interno della città; inoltre le somme impiegate non avrebbero dovuto portare a una perdita per il patrimonio pubblico ma risultare un investimento"... Altri vantaggi di carattere pubblico avrebbero riguardato il miglioramento della viabilità, con l'ampliamento di piazza S. Andrea nell'area antistante la loggia del teatro, la creazione di una nuova piazza di fronte al Seminario

## Lettere a L'Etruria

### Incoerente con il tessuto urbano

Gentile Direttore, frequentiamo e amiamo Cortona da anni ma proprio per questo vogliamo segnalare un fatto che oggi ci ha colpito.

Questa sera, avvicinandoci alla città dalla Valdichiana, siamo rimasti sconcertati dalla visione di una guglia luminosa che emetteva, dal cuore della città, lampi di luce violenta e fosforescente. Abbiamo poi verificato che si tratta di un'enorme torre con giostra collocata nel centro storico a piazza Garibaldi, una struttura del tutto

fuori scala rispetto al tessuto urbano e nettamente contrastante con il contesto armonioso delle case di pietra e delle luci soffuse della città.

E' giusto che la città sia addobbata per le festività natalizie, anche a scopi commerciali e turistici, ma ciò, Direttore, non deve avvenire in coerenza con il tessuto urbano e le caratteristiche di una Città d'Arte?

Grazie della sua attenzione.

Ornella e Maurizio Meschino



**CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA** O.D.V.  
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)  
Tel. Segreteria 0575/603274

**SI AVVISA CHE DAL MESE DI DICEMBRE IL LUNEDI' E IL MERCOLEDI' POMERIGGIO GLI UFFICI DI QUESTA MISERICORDIA SARANNO APERTI IN VICOLO MANCINI N. 6 (EX CUP).**

F.to Il Governatore  
L. Bernardini

**FARMACIA CENTRALE**

**Farmacia dei servizi**  
Eseguiamo:

TAMPONI COVID 19,	MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA
TAMPONI STREPTOCOCCO	19 ANALISI PER PROFILO LIPOIDICO EPATICO E RENALE
ELETTROCARDIOGRAMMA	ADERENZA TERAPEUTICA
HOLTER PRESSORIO	
HOLTER CARDIACO	

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

**Società Agricola Lagarini**  
Via Pietraia, 21  
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)

**LEUTA**  
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

**FRANTOIO Landi**  
dal 1875

FRANTOIO LANDI  
Località Cegliolo, 71  
52044 CORTONA (AR)  
Tel. +39 0575 612814  
Cell. +39 348 7692504  
www.frantoiolandi.it  
info@frantoiolandi.it

VENITA OIL E VISITA AL FRANTOIO  
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

**ALEMAS S.R.L.**  
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)  
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16  
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

## Il cordoglio per la scomparsa di Sergio Grilli

«Oggi piangiamo un pittore gentiluomo» così il sindaco di Cortona Luciano Meoni esprimendo il proprio cordoglio per la morte di Sergio Grilli. Aveva 74 anni, viveva a Terontola, era stato ferroviere con il ruolo di Capostazione. Grande appassionato di arte, ha parteci-

pato a numerose mostre, personali e collettive. Grilli sarà ricordato anche per i suoi modi affabili e sempre gentili. «A tutti i suoi estimatori, amici e familiari vanno le condoglianze dell'Amministrazione comunale», ha concluso il sindaco.



## Sergio Grilli ci ha lasciato



Cortona perde uno dei suoi artisti contemporanei fra i più apprezzati e ammirati. Sergio Grilli se ne è andato il 15 dicembre alle 14, lasciando nel dolore la moglie Graziella, i figli: Federica, Francesca e Alessandro. L'artista che aveva 74 anni aveva dedicato la sua vita alla famiglia, al suo lavoro, era stato Capo stazione, e alla pittura, che era la sua grande passione. Autodidatta, Sergio rac-

contava con meticolosa precisione, attraverso la pittura ciò che vedeva; tante pennellate le ha dedicate a ritrarre gli angoli più suggestivi di Cortona ma perfette erano anche le sue nature morte che ha venduto in tutto il mondo. Negli ultimi anni si era dedicato anche a realizzare opere usando il vino in tutte le sue variazioni di colore. Era socio ormai da 20 anni del Circolo Gino Severini di Cortona, che seguiva con diligenza e precisione come era nella sua natura.

La notizia del suo decesso sta riscuotendo tanto disappunto e dispiacere, perché la notizia si è diffusa a macchia d'olio con il passa parola in quanto era molto conosciuto e stimato. Anche il sindaco Meoni è intervenuto ricordando quest'uomo sempre affabile e gentile con tutti, menzionando anche la sua bravura di artista.

Lilly Magi



## L'ultimo saluto di Terontola al suo pittore, poeta e capostazione Sergio Grilli

Nella mattinata di mercoledì 17 dicembre 2025 tutta Terontola si è stretta alla famiglia Grilli per l'ultimo saluto

a Sergio, tornato alla Casa del Padre il 15 dicembre, a settantaquattro anni, dopo tre mesi di grande lotta contro un male incurabile. I funerali religiosi si sono

svolti nella Chiesa di San Giovanni Evangelista gremita di parenti ed amici per l'ultimo saluto terreno ad un terontolese doc, apprezzato pittore, poeta, già capostazione e, soprattutto, amico di tutti.

Come ha ricordato il parroco di Terontola, don Paolo, nella sua omelia tenuta durante la celebrazione della messa, Sergio è stato una presenza importante e singolare nella vita paesana novecentesca e di questo primo ventennio del nuovo secolo. Una persona buona che ha illustrato la sua piccola patria in tutto il mondo con le sue tele piene di colori dolci di nature morte, di scorci di Cortona, della Valdichiana, del Lago Trasimeno, di "vinarelli" e di

no (dove ancor oggi rimane viva quella sua personale tenuta alla Rocca qualche anno fa su invito del sindaco Bellaveglia), ma anche a Firenze (dove, nel 2023, fu chiamato ad esporre le sue opere nella prestigiosa sede del Consiglio Regionale) e in giro per l'Italia. Molteplice anche la sua produzione poetica con partecipazioni a vari concorsi locali e nazionali. Personalmente lo ricordo presente anche ad alcune edizioni del Premio Poesia in Dialetto Chianino, che dal 1993 al 2018 ho organizzato in San Pietro a Cegliolo di Cortona.

Ai funerali era presente anche il sindaco di Cortona, Luciano Meoni.



stupendi angoli della montagna cortonese, soprattutto di Borgo Tornia dove era nato il 20 maggio 1951 e dove, bambino vivace e sensibile, come spesso raccontava agli amici, aveva imparato "a camminare, a volare e poi a solcare quelle strade non sempre facili del mondo".

Moltissime le mostre di pittura realizzate nel corso della sua vita da Sergio Grilli sia a livello personale che collettivo, non solo in Cortona (tutti abbiamo ancora negli occhi il vernissage dell'agosto scorso alla Saletta del Teatro Signorelli) o nella vicina Passigna-

Anche il nostro giornale, che tante volte ha ospitato recensioni delle sue mostre ed opere e, altresì, suoi apprezzati contributi giornalistici, si unisce al dolore dei familiari, dei parenti e dei tanti amici che lo hanno incontrato e stimato nel cammino della vita comunitaria.

A loro, alla moglie Graziella, ai figli Federica, Francesca e Alessandro, ai fratelli, alle sorelle, ai suoceri e agli amati nipoti le cristiane condoglianze di tutta l'Etruria, insieme a quelle mie personali.

Ivo Camerini

## Il Laudario, l'attesa che diventa vino

Non nasce ogni anno *IL LAUDARIO Syrah* Cortona DOP della cantina I Vicini di Cortona. Vede la luce solo nelle annate in cui natura e lavoro umano raggiungono un equilibrio raro, secondo la filosofia della famiglia Antonioli, che privilegia a tutti i costi l'eccellenza alla produzione.

Prima edizione del progetto, *IL LAUDARIO 2021* nasce da una selezione della vigna aziendale più vocata e viene prodotto in sole 4.000 bottiglie. Affinato 12 mesi in barrique, si distingue per intensità ed eleganza, con note di frutto maturo e spezie, tannini fini e un finale lungo e armonioso.

Al debutto ha ottenuto 92,5 punti e i Quattro Grappoli dalla Guida Vitae 2026 dell'Associazione Italiana Sommelier, confermando un percorso di qualità che per I Vicini inizia già con l'annata 2009, premiata in Francia, con la Medaglia d'Oro al Challenge International du Vin.

Con *IL LAUDARIO*, Cortona trova un Syrah capace di raccontare il territorio senza eccessi, puntando sulla misura, sulla precisione e sul tempo.



92,5

CORTONA SYRAH LAUDARIO 2021

Rosso Doc - Syrah 100%

Alc. 13,5% | € 33 | Bt. 4.000 | Ferm. acciaio | Mat. botte piccola

12 mesi

Rubino denso. Mora di gelso, cassis, pepe nero, viola mammola, lavanda e humus. Ingresso sontuoso, con tannino fitto e note sapide rinvigorite dall'esuberante freschezza. Nello sviluppo torna protagonista il volume fruttato al flavour di mora di rovo, fino all'allungo prolungato di mirto. Bocconcini di cervo al cavolo nero.



## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

### Il Tuttù senza fari e il ceppo magico!

Il fuoco crepitava nel camino, il ceppo era veramente grande. Nella casarage del Tuttù i giorni di festa continuavano ormai fino alla fine dell'anno. Quest'anno erano venuti a far festa i genitori di Amed, dopo un lungo viaggio si godevano il dolce tepore del caminetto. Il campanello suonò forte, erano Wolf e Fulmiraggio, e portavano con loro delle buonissime leccornie. Come sempre, il Tuttù trovava qualcosa da fare e benché fosse a riposo, doveva sempre correre a fare qualche lavoretto a destra e manca. Così arrivava alla sera stanco, come di solito. Ma quelle sere erano speciali, il cielo era incredibilmente stellato e la sera si mettevano fuori a godersi lo spettacolo, davanti ad un caldo braciere discorrendo amabilmente. Al mattino Wolf si recò al supermercato, i dolcetti e vari stavano scarseggiando, ma trovò fuori il commesso, tutto accigliato. Il cagnolone chiese cosa fosse successo, il commesso rispose tutto sconsolato, che una doppia frana aveva isolato la cittadina, che fin dopo le feste non sareb-

mattino si misero tutti all'opera, i lavori procedevano bene, ma verso mezzogiorno una nuova frana si staccò dal monte, rendendo vano tutto il loro lavoro. La tristezza avvolse tutti, e ripresero la via di casa. Ma quando furono nel Bosco degli elfi, un piccoletto chiamato Mario, l'Apina rossa coi baffi, indicandogli un vecchio grosso ceppo. Lì per lì Mario, l'Apina rossa coi baffi non gli diede peso, ma visto l'insistenza dell'elfo, decise di prenderlo. Se lo caricò sul cassone, riprendendo la via di casa. Tutto il paesello era rimasto senza dolcetti per i più piccoli, non disdegnati dagli adulti, e comunque decisero di ritrovarsi tutti in piazza, dove ognuno avrebbe portato un piccolo ceppo, per esprimere un desiderio. Quella sera Mario l'Apina Rossa coi Baffi, accese il fuoco e mise su il ceppo donatogli dagli Elfi del bosco. Giusto il tempo di sedersi e una leccornia apparve sul ceppo. Appena la prese, subito ne comparve un'altra e così via. Per di più il ceppo ardeva e non si consumava! Era proprio magico! Mario,



bero riusciti a riattivare la viabilità! A Wolf prese un mezzo colpo, come avrebbero fatto senza i dolcetti di Natale e Capodanno? Sicuramente il Tuttù avrebbe avuto la soluzione! Informato dell'accaduto, il Tuttù partì, assieme a Amed, Rocco e Mario l'Apina rossa coi baffi alla volta della prima frana, armato di paletta carrettona per ripulire la strada. Appena giunti là, grossi massi ostruivano la via, troppo grandi da spostare. Ma non si persero d'animo, percorsero la valle a tutta velocità, prima di sera giunsero alla seconda frana. Era bella grossa, ma decisero che avrebbero provato a liberare la strada. Era tardi e si accamparono là sotto le stelle, al caldo di un mega falò. Al

l'Apina Rossa coi Baffi, tolse il ceppo dal fuoco e corse alla casarage del Tuttù. Lì per lì lo presero per matto, ma dopo una prima prova tutti esultarono di gioia. Si poteva salvare le feste dei piccoli quattoruote del Paesello. Così presero il ceppo Magico e andarono alla festa in paese. Avvertiti gli organizzatori, fecero posizionare i piccoletti, e il ceppo li riempì di leccornie. Ne avanzarono anche per i più grandi. Al mattino seguente il Tuttù e i suoi amici riportarono il ceppo agli Elfi del bosco, ringraziandoli per l'inaspettato regalo. Poi tornarono verso casa, felici per la tradizione rispettata, aspettando l'ultima festa!

Emanuele Mearini  
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica  
CORPO. SALUTE. NATURA

### Dieta biochetogenica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719  
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini  
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona  
Tel./Fax 0575 - 62.544  
www.molesini-market.com  
wineshop@molesini-market.com

## Brini, Filo di Paglia e Ferranti: ecco i vincitori del Premio Eleiva Cortonensis 2025

Si è conclusa in bellezza l'edizione 2025 di Eleiva Cortonensis, la manifestazione che promuove l'olio extra vergine d'oliva cortonese e i suoi produttori, amatoriali e professionali. Al termine dell'appuntamento di questa domenica 14 dicembre sono stati premiati proprio questi ultimi, i cui prodotti

sono stati vagliati da una giuria presieduta dal professor Francesco Mazzarella, presidente dell'Oleo Accademia Eleiva Cortonensis. Il premio è assegnato sulla base di tre categorie: tipico, equilibrio e fruttato.

Il premio per il miglior olio tipico è andato a Raffaello Brini, per l'equilibrio primo posto alla

società agricola Filo di Paglia, secondo per Francesca Panichi e terzo per la società agricola Santarso. Nella categoria fruttato primo posto alla società agricola Flavia Ferranti, secondo alla società agricola Alba, terzo a Ilaria Salvadori.

Riconoscimenti a tutti i primi posti delle competizioni locali: a Farneta Giorgio Calussi, fratelli

delle competizioni locali in modo da rendere quanto più omogenea la competizione, in un vasto e diversificato territorio come quello cortonese.

La cerimonia si è aperta con i saluti del sindaco Luciano Meoni e gli interventi di Eleonora Sandrelli su «L'olio e le donne nell'antichità», degli agronomi Roberto



Santucci e Federico Bellelli; a Centoia Cesare Fiorenzoni e Nunzio Belperio; Mercatale Gino Cavalli; per la Montagna cortonese Valentia Cherubini, Abel Zalberg e Claudio Monaldi; a Terontola Bruno Vanni, Riccardo Calzolari e Iole Baldi; infine per Val di Loreto e Fratta Anna Fabianelli e Ademaro Mazzieri.

Attestati di ringraziamento per tutti i frantoi e anche per le Pro loco e le associazioni locali che hanno permesso l'organizzazione

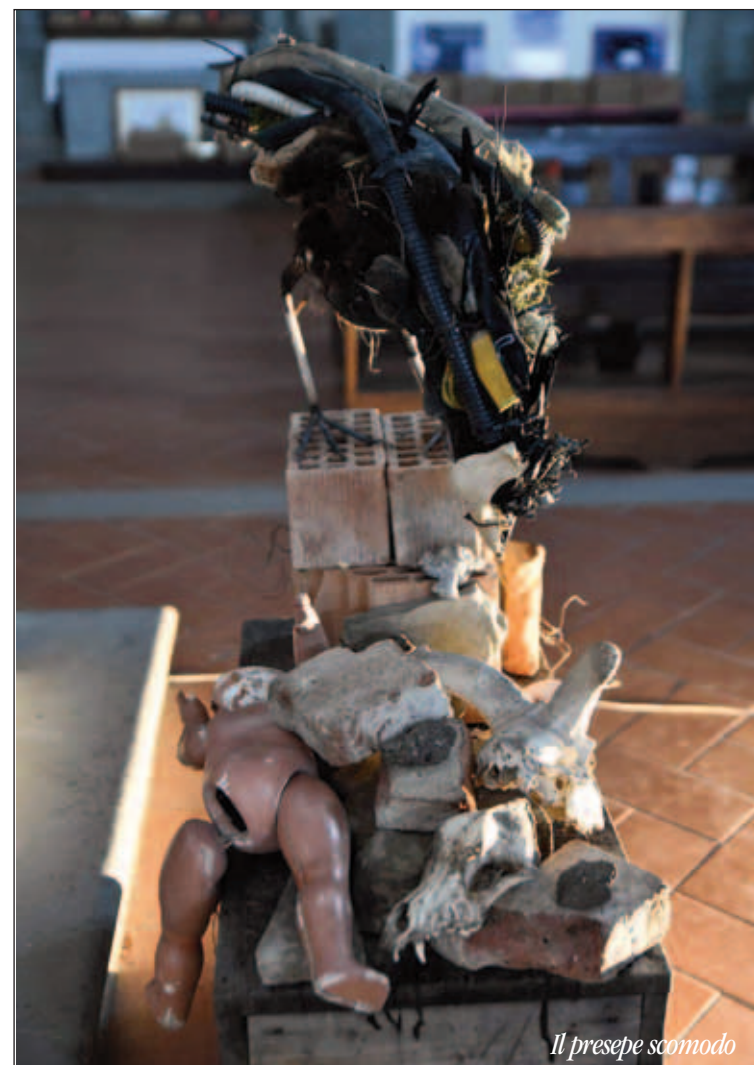
Marchesini e Francesco Mazzarella rispettivamente sulle prospettive di mercato e sulla stagione olivicola, quindi la parola è passata all'assessore alle Attività produttive Paolo Rossi.

Eleiva cortonese è promossa dal Comune di Cortona con la collaborazione dell'Accademia olearia Eleiva cortonensis, delle Pro loco e associazioni locali e rientra nel programma nazionale degli eventi dell'associazione Città dell'olio.

## Inaugurato al Calcinaiò Il Presepe scomodo per invocare la pace

Al santuario del Calcinaiò, sabato 20 dicembre, è stato inaugurato il cosiddetto presepe scomodo. Si tratta di una installazione di arte contemporanea dello scultore Antonio Massarutto che, per il quinto anno consecutivo, esce dall'oleografia presepiale e si pone il proposito di suscitare in chi lo guarda delle riflessioni sul tempo senza pace che stiamo vivendo e nel quale, ancora una volta, il Natale giunge come ospite irrilevante. Davanti alla figura del

nostra attuale condizione sociale e spirituale è perché il presepe tradizionale - quello angelico della capanna con la stella sopra e la sacra famiglia dentro -, una mutata antropologia l'ha ridotto a un ornamento infantile e lezioso che non esaurisce il nostro desiderio di verità, col dubbio che i pastori e le nenie non suscitino in noi neanche più uno straccio di speranza, sopraffatti come siamo da un estetismo stilistico fine a sé stesso. I simboli tradizionali appaiono stremati, non stanno in



Il presepe scomodo

corvo col rostro chinato a frugare nella materia umana dolente e ferita dalla guerra che Massarutto ha rappresentato, ci sarebbe però da chiedersi perché il presepe tradizionale non basti più a indurci a sentimenti all'altezza delle tragedie che ci sono compagne, e perché ci sia invece bisogno di un presepe scomodo per assumerne maggiore consapevolezza. Se è necessario un presepe scomodo per capire meglio la

pietà da soli e hanno bisogno di una stampella che li faccia marciare al passo feroce e veloce della storia. Il presepe scomodo è una di queste possibili stampelle, è l'insegnante di sostegno, se non il supplente, del presepe dei pastori che è diventato afasico e non sa più parlarci. È il momento in cui dobbiamo risignificare simbologie antiche: l'opera che è esposta al Calcinaiò è un tentativo in questo senso. **Alvaro Ceccarelli**



L'autore Antonio Massarutto accanto al presepe

## Un altro anno al servizio della comunità

Gentili Lettori e Lettrici, mentre il 2025 volge al termine, desidero fermarmi un momento per ringraziarvi e condividere con voi i momenti più significativi di quest'anno, un percorso fatto di impegno, solidarietà e crescita. Nonostante le tante criticità che quotidianamente si incontrano la Misericordia di Camucia si è sempre impegnata per dare risposte ai tanti utenti che si sono rivolti a Noi per avere un aiuto, aiuto che in alcuni casi è stato veramente a "360°", e di questo non posso che ringraziare tutto il personale, Volontario e Dipendente, che appartengono alla Confraternita.

Sono proseguite tutte le attività svolte anche nel 2024 come il **Progetto Asso**, a Scuola di Soccorso, che ha visto ancora una volta i nostri Volontari all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, incontrando tantissimi alunni e alunne, visibilmente entusiasti del Progetto nuovamente promosso.

Abbiamo inoltre proseguito la collaborazione con la Caritas di Camucia per il ritiro a Firenze dei

generi destinati al Banco Alimentare, un gesto concreto per sostenere chi è in difficoltà.

Altra parte significativa del nostro anno, e più in generale di tutte le attività portate avanti della Misericordia, è stata la realizzazione di un nuovo **Corso per Soccorritori di Livello Base e il Corso Autisti**, che hanno provveduto a formare nuovi Volontari pronti a dedicarsi al prossimo con passione e impegno.

L'attività formativa continua da parte di tutto il Nostro personale, sta acquisendo uno spazio sempre più importante nella vita di tutte le Misericordie, sia per l'ingresso dei nuovi Volontari, sia nella prosecuzione del percorso all'interno dell'Associazione.

Sono proseguite anche quest'anno le attività del **Gruppo Femminile** che, con entusiasmo e creatività, ha portato avanti le solite iniziative come la vendita delle Palline di Natale e delle Uova di Pasqua personalizzate della Misericordia, che hanno animato le piazze e rafforzato il nostro legame con la popolazione.

Infine, la Misericordia di Camucia ha promosso, insieme ad altre Misericordie della Provincia, il progetto del **Punto Digitale Facile**, iniziativa promossa dalla Regione Toscana, con il patrocinio del Comune di Cortona, con l'intento di avvicinare la popolazione e rendere più accessibile a tutti il "Mondo Digitale". Le attività di facilitazione al Digitale, come per esempio l'attivazione della CIE o dello SPID, l'utilizzo del Fascicolo Sanitario, e tanto altro proseguiranno anche nel 2026.

A tutti - volontari, dipendenti, collaboratori, soci sostenitori e lettori - va il mio più sentito ringraziamento. La vostra fiducia è il nostro motore, il vostro aiuto è la nostra forza e, per il 2026, vi prometto che ci impegneremo a crescere ancora, senza porci limiti, per servire meglio la nostra comunità.

Auguro a tutti voi e alle vostre famiglie un Anno Nuovo ricco di gioia, pace e speranza.

"... *Che Iddio ve ne renda merito...*"  
**Alessandro Grazzini**  
Governatore della Misericordia di Camucia



Camucia  
sociale  
&  
solidale

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò  
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

**CALCIT VALDICHIANA**  
Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori  
Castiglion F.no - Cortona - Foiano - Lucignano - Marciano

Progetti finanziati ed in essere:  
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:  
bpc IT130F05496254000001060005 bpc T05L054962540000010706257  
Tema IT46V0885125401000000372068 poste IT69C0760114100000011517521  
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365158  
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it  
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

**Di Tremori Guido & Figlio**  
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91  
"In un momento particolare,  
una serietà particolare"  
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

# Un anno con L'Etruria: salutiamo e ripercorriamo insieme il 2025

L'Etruria svolge un ruolo di narrazione e cronaca per il nostro territorio: tra le sue pagine troviamo ogni 15 giorni il riassunto ed il commento di quanto è successo e l'annuncio delle cose che stanno per essere fatte. Un ruolo importante di informazione e racconto che costituisce un filo continuo che può anche essere riavvolto per ricordare. Ecco dunque una sintesi per immagini di alcuni argomenti e avvenimenti che abbiamo raccontato nel 2025, l'anno che ci sta lasciando. Abbiamo selezionato una/due foto per ogni mese, scegliendo tra quelle più interessanti o significative tra gli innumerevoli argomenti trattati privilegiando argomenti trattati privilegiando avvenimenti che hanno coinvolto un po' tutti. A gennaio si celebrano la festa della Misericordia di Cortona e l'anniversario della fondazione del giornale: "Festeggiate due istituzioni ultracentenarie" titola così L'Etruria del 31 Gennaio scorso riportando in prima pagina la fotografia dei giornalisti riuniti per pranzo al Teatro Signorelli in una giornata caratterizzata da una copiosa e straordinaria nevicata sotto forma di palline di neve ghiacciata che rese difficile l'arrivo in città, a S.Filippo, dove si celebrava la messa. Ma la chiesa ricolma di

gente confermò l'affetto di tutti verso queste due "glorie" cortonesi. A Febbraio, sul n.3 del giornale, si ricorda Gino Severini, il grande pittore figlio di questa terra, e l'inizio degli eventi programmati per commemorare i 100 anni dalla sua morte nel prossimo anno. Marzo vede il taglio del nastro per la Settantesima Mostra del Vitellone: un'eccellenza della Val di Chiana ed una tradizione importantissima per il nostro territorio di cui andare fieri. Ad Aprile il cordoglio per la scomparsa di Papa Francesco è documentato in prima pagina con la foto del Papa defunto che tiene tra le mani la statuetta di Santa Margherita donata dal rettore della locale Basilica della Santa.

Nel mese di maggio una foto eseguita col drone coglie il Centro Storico di notte: la città illuminata, le vie e i tetti, tutto racchiuso in quello che sembra il palmo di una mano. E sempre a maggio, le Sorelle Clarisse ricordano il loro arrivo a Cortona nel 1225: ottocento anni di bene titola il nostro giornale caratterizzata da una copiosa e straordinaria nevicata sotto forma di palline di neve ghiacciata che rese difficile l'arrivo in città, a S.Filippo, dove si celebrava la messa. Ma la chiesa ricolma di

sempre la Giostra diverte e coinvolge vestendo la città di colori e di un'atmosfera d'altri tempi. Nell'estate cortonese si svolge al MAEC la Mostra Cantare la Lauda, raffinata esposizione caratterizzata dalla possibilità di ammirare rarissimi laudari con il corredo di ulteriori esposizioni "diffuse" nelle chiese cittadine che diventano tappe per un itinerario nella deozone del Medioevo. Nel territorio, invece, si svolgono rievocazioni storiche legate alle tradizioni locali come la Festa della "Battitura" a Poggioni. A Settembre, L'Etruria documenta la suggestiva ed insolita immagine di Ruga Piana apparecchiata sontuosamente per un banchetto nell'ambito della prima edizione del Top Festival: dopo il fascino sommo e discreto dell'inverno, il Corso diventa scintillante, animato, insolito e arredato con eleganza. Sempre a settembre, a Camucia viene inaugurato un cippo in marmo a memoria dei Carabinieri caduti in servizio: il monumento, opera di Alessandro Calzini, è stato voluto dall'ANC cortonese per celebrare l'impegno costante dell'Arma in difesa e tutela della collettività.

La fiammata dell'autunno rivive in prima pagina con la suggestiva foto di una pianta secolare di

un giardino antico: siamo a fine ottobre.

Sfuma l'autunno verso l'inverno, e allora come non ricordare con piacere la foto del venditore di caldarroste a Camucia in Novembre: immagine quasi di altri tempi e proprio per questo suggestiva e da ricordare. E poi eccoci arrivati a questi giorni e qui lasciamo la parola alla cronaca sulle nostre pagine.

Con questa carrellata di fotografie pubblicate su L'Etruria durante l'intero 2025, selezione che certamente non esaurisce né il materiale disponibile né gli argomenti trattati, abbiamo voluto salutare l'anno vecchio e ricordare come e quanto questo altrettanto vecchio giornale, (ben 134 anni nel 2026, un autentico record), continui ad accompagnare l'esistenza della nostra comunità registrandone puntualmente non solo i fatti più importanti ma anche la quotidianità che poi è la vita di tutti noi: un serbatoio straordinario di notizie che servirà da memoria per chi verrà dopo di noi e potrà così conoscere come eravamo.

Intanto, salutiamo il 2025 e diamo il benvenuto al 2026 e che finalmente la pace ridisegni i confini dell'umanità.

Isabella Bietolini

GENNAIO



FEBBRAIO



## Mostra del Giocattolo d'Epoca e Modellismo



In questi giorni di grandi festività nella Città di Cortona si entra e si esce con facilità dal Museo dell'Accademia Etrusca di Cortona, un affascinante mondo archeologico e poi si può subito dopo visitare, nell'arco di pochi minuti, la "Mostra del Giocattolo d'Epoca e Modellismo" nel Complesso Congressuale di Sant'Agostino che si chiuderà il 6 gennaio del Nuovo Anno.

E' uno choc emotivo e stimolante molto forte, perché le nuove immagini che acquisiamo e che ci portiamo dentro le nostre normali vite, sono tante e diversissime. Statuette, coppe e lucerne forgiate in bronzo a partire dal VI a.C. che raccontano l'esistenza di donne e uomini che non possedevano frigoriferi, televisori, non usavano la luce elettrica e non possedevano i cellulari. Ci fa pensare. Di contro oggetti di un collezionismo che riporta la storia del consumismo, un fenomeno del 1960 d.C. che racconta un'Italia che non c'è più. Allora vi offro un altro consiglio e sempre gratis: quando deciderete di fermarvi godetevi un rilassante aperitivo in piazza perché c'è subito molto da riflettere e assorbire... Sicuramente ci sentiamo più ricchi dentro perché queste esperienze temprano le nostre personalità se sappiamo cogliere il significato delle esperienze degli altri "colleghi uomini" antichi o moderni che siano.

Entrando nel mondo vintage del giocattolo è stato emozionante scoprirmi piena di gioia di fronte ai personaggi di Carmencita e il suo Caballero esposti in uno scaffale della meravigliosa Mostra del Giocattolo d'Epoca e Modellismo. Sono i protagonisti di uno spot

pubblicitario, creati dal grande Armando Testa, padre della moderna pubblicità in Italia che veniva trasmesso nel "Carosello" televisivo serale e poi "tutti a nanna"! Una delle prime storie d'amore sognate dalle fanciulle di quei tempi. Parliamo di 60 anni fa! Allora non esistevano come al mondo d'oggi network interamente dedicati alla sfera infantile, quelli odierni trasmettono esclusivamente ed interrottamente cartoni animati.



Ai miei tempi :) esisteva solo "Carosello" e il mondo del consumismo sapeva su chi far leva per incentivare il mercato e mandava in onda gli unici minuti dedicati ai più piccoli. In quegli spot di sintesi fantasiosa e geniale era già scritta la ripresa economica dell'Italia insieme ad un futuro colmo di tanta speranza.

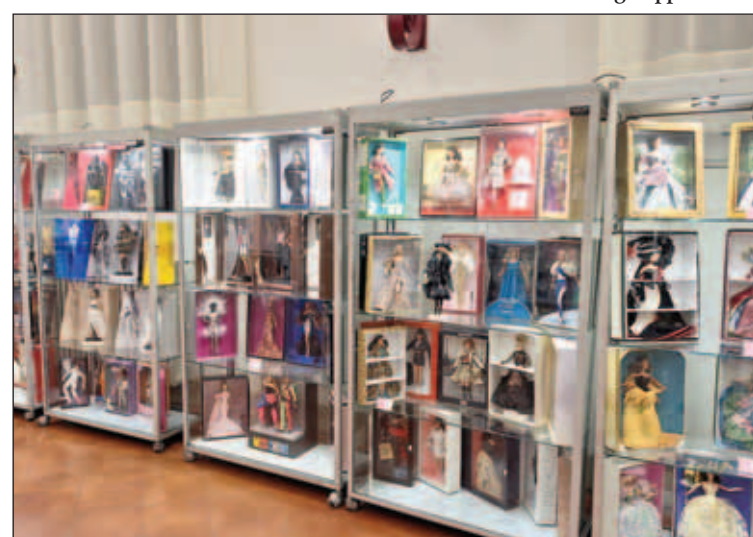
Erano gli anni dell'immediato dopo guerra e "Al cuore di mamma non si negava nulla"! Questa e altre pubblicità sono divenute preziose testimonianze di felicità sociale erano parte integrante del processo strategico del boom economico italiano. Molti dei giovani di allora hanno potuto realizzare tutte le aspirazioni e i desideri.

Ma la mostra svela sotto la grande navata della Chiesa anche un fantastico e grandissimo plastico

ferroviario creato dal "GRUPPO FERMODELISTICO ARETINO" che insieme a decine e decine di contenitori colmi di centinaia di modellini di vagoni ferroviari, ricostruzioni navali e aeree, civili e militari, occupano il grande spazio del "Tempio". Sono presenti: il modellino di una stupenda Americo Vespucci, le navi da guerra come il cacciatorpediniere Aviere artiglierie "La Spezia" 1952 in scala 1:350, le navi da battaglia la "Vittorio Veneto" 1940 e la "ROMA" 1943, e saltando "solo qualche secolo" la



Tirre romana del 1° sec. d.C. E poi ancora: ricostruzioni di postazioni d'artiglieria mimetizzate nel terreno, VTLM Lince usati in Afghanistan nel 2007, ricomposizioni con i soldatini di piombo e castelli di battaglie passate alla storia senza contare le centinaia di modelli-



ni di vagoni e locomotrici ferroviarie e aeree.

Nella Sala Severini sono custodite le creazioni costruttive della Lego, mentre centinaia di Barbie sono presentate nella Sala Pancrazi. Credo che da bambina una visione del genere mi avrebbe fatto svenire dalla gioia e dall'eccitazione! Una grandissima sala colma di centinaia e centinaia di bambole indimenticabili vestite dai modelli e colori più fantasiosi.

Ma i giocattoli vintage degli anni '60, '70, '80 non sono solo dei ricercati oggetti che evocano nostalgia, essi se ben conservati, curati e restaurati rappresentano un vero investimento economico.

Un Vero Lusso penserete! Lo escludo, perché visitando la mostra è impossibile non accorgersi di quanta passione, pazienza, osservazione, manualità e costanza spendano i collezionisti. Sono ore dedicate dopo il lavoro, quando i figli sono finalmente a letto e la casa si inonda dei propri pensieri. Sono hobby che fanno bene all'anima.

E' un mondo fresco e vivace e se si vuole aumentare il volume della propria collezione ci sono mercati per tutte le "tasche" e poi si possono intrecciare nuove amicizie e proporre sempre degli scambi. In più i contatti personali con gli altri collezionisti sono motivi di interessanti confronti per nuove informazioni. Ho ascoltato le chiacchiere che si scambiavano gli appassionati

ti e capivo quanti contatti offrano i social media e le piattaforme di vendita online. Ho capito quanto siano attenti nel non esporre mai gli oggetti alla luce diretta ed a sbalzi di temperatura, perché è la prima raccomandazione che ti viene suggerita e i più sofisticati collezionisti curano i restauri cercando sempre gli stessi pezzi dei modelli o le vernici d'epoca... sono queste attenzioni che elevano nel tempo il loro valore. Per pulire la plastica usano pezzette umide e mai sostanze abrasive mentre i peluche li spazzolano con delicatezza e non pensate di metterli in lavatrice! Sono attenti a conservare le confezioni originali o tentano di recuperarle e custodiscono gli scontrini d'acquisto. Proprio come se fossero dei veri gioielli d'epoca.

Tutti questi aspetti e molto altro, sono processi che ne aumentano il

valore. Ovvio poi che la produzione limitata ne amplifica il valore nel tempo. E se poi siamo super fortunati sappiate che la produzione di un cult cinematografico, una manifestazione o un evento o una riedizione del modellino di un vagone, di un aereo, di una nave o della bambola che conserviamo gelosamente nel nostro ripostiglio, sappiate che ne aumenterà il valore di mercato. Questi oggetti non rappresentano solo un gioco infantile ma una vera cultura pop, un sostanzioso pezzo di storia.

AugurandoVi un Sereno Anno Nuovo, sperando vi appassionino la visita alla "Mostra del Giocattolo d'Epoca e Modellismo" nel Complesso Congressuale di Sant'Agostino a Cortona perché c'è ancora tanto racconto dell'Uomo e Nulla di Intelligenza Artificiale.

Roberta Ramacciotti  
www.cortonamore.it



dal 1973

# OTTICA FERRI

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR)  
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG)  
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione (PG)  
www.otticaferrri.com - Facebook: Ottica Ferri - Instagram: ottica\_ferri

# Un anno con L'Etruria: salutiamo e ripercorriamo insieme il 2025

MARZO



GIUGNO



OTTOBRE



APRILE



LUGLIO



NOVEMBRE



MAGGIO



AGOSTO



DICEMBRE



SETTEMBRE



*Panichi Auto*  
www.panichiauto.it

Le Piagge C.S. Sodo, 1204 / A - CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 0575 630598 - info@panichiauto.it

di Marconi Gianfranco & figli

**MARCONI**  
ONORANZE FUNEBRI

☎ 0575 61 91 75  
366 24 13 405

Via A. Sandrelli 24/b Camucia - Cortona

## Conosciamo il nostro Museo

### Al MAEC emozioni continue, anche per le feste

A cura di Eleonora Sandrelli



Sempre attento alle esigenze dei suoi diversi pubblici di visitatori, anche nel periodo delle Feste Natalizie il museo MAEC offre opportunità particolari per invogliare ad andare (o a tornare) a visitarlo. Molteplici sono le proposte di quest'anno.

Prima di tutto il museo ospita la mostra *Gli Etruschi in Olanda. A 40 anni dal Progetto Etruschi*, inaugurata lo scorso 5 dicembre e aperta fino al 15 marzo.



L'esposizione temporanea celebra lo storico legame tra Cortona e la città olandese di Leida, nel segno della cultura etrusca e della collaborazione internazionale. Il progetto espositivo, promosso dal Comune di Cortona e dall'Accademia Etrusca, in collaborazione con il Rijksmuseum van Oudheden di Leida, segna un nuovo capitolo nella valorizzazione del patrimonio archeologico cortonese e nella memoria dell'«Anno degli Etruschi» del 1985, un momento chiave nella storia culturale della

collezione europea. Quarta tappa, sempre nel salone Mediceo, è quella della «Valorizzazione del patrimonio culturale nazionale - Dal 1826 ad oggi: il contributo del "Progetto Etruschi"», con le grandi scoperte archeologiche del territorio cortonese e le collaborazioni internazionali più recenti. In conclusione, la sala del Tempietto Ginori ospita «L'influenza degli Etruschi sul contemporaneo», con opere come il *Giano* di Gino Severini e la deliziosa «Collezione Statuette Ginori - Progetto Etruschi 1985».

Il fulcro dell'esposizione è la restituzione temporanea di importanti reperti etruschi della Collezione Corazzi, provenienti dal Rijksmuseum di Leida. Torna infatti a Cortona parte di questa collezione privata migrata in Olanda nell'Ottocento (praticamente 200 anni fa, nel 1826) e costituita da eccezionali bronzi etruschi, fra i quali il celebre *fanciullo con l'oca* e il *grifo*, simbolo della mostra.

Un ritorno simbolico a Cortona, luogo d'origine dei manufatti, che rappresenta un atto di memoria e una nuova forma di cooperazione culturale tra Italia e Paesi Bassi. Come nel 1985, anche questa mostra intende generare partecipazione, dialogo e consapevolezza collettiva sul valore del patrimonio storico e artistico.

Insieme alla mostra, sono tante le



occasioni particolari che i gestori dei servizi museali hanno pensato per i bambini, le famiglie e i gruppi di amici, sia residenti che turisti, che abbiano voglia di divertirsi e mettersi in gioco. Il fil rouge sarà proprio il tema del «gioco nel mondo antico», prendendo spunto dal *bambino che gioca con l'oca* presente nella Collezione Corazzi (esposto in mostra) e in richiamo con la *Mostra del Giocattolo d'Epoca e del modellismo* che si svolge contemporaneamente a Sant'Agostino. Gioco declinato in varie modalità.

Si parte con una novità: una specialissima *Caccia al Tesoro Archeologica* tra museo e centro storico, per coppie, famiglie e piccoli gruppi di amici... insomma per chiunque si senta detective per un giorno! Domenica 28 dicembre alle ore 10:30 i partecipanti, divisi in squadre di massimo 5/6 persone, dovranno cimentarsi nella risoluzione di enigmi e incarichi vari che li porteranno dal museo tra le vie del centro storico di Cortona per poter «aprire lo scrigno del tempo» ed accaparrarsi il tesoro finale!

Attività gratuita in collaborazione con *Natale a Cortona* e con alcune attività commerciali aderenti all'iniziativa.

Lunedì 29 dicembre spazio alle

bambine e ai bambini con il consueto Campus natalizio di S-passo al Museo, l'iniziativa promossa dalla Regione Toscana alla quale il MAEC aderisce sempre con entusiasmo e che riscuote molto successo. Presso l'area archeologica del Sodo sarà possibile trascorrere un'intera giornata insieme agli esperti tra laboratori di archeologia sperimentale, archeotrekking, riproduzione di reperti antichi. Attività a pagamento. Iscrizione richiesta

Martedì 30/12 e venerdì 2/01, sempre per i bambini ma questa volta con sede al museo MAEC, ecco i **Laboratori di S-passo al Museo**, attività gratuite laboratoriali e ludiche per i più piccoli.

Non possiamo poi non citare la ormai celebre **Colazione al museo**, giunta quest'anno alla sua 17ª edizione, con la quale il MAEC per Capodanno celebra le eccellenze della cultura e dell'enogastronomia, binomio oggi ancora più significativo dopo il riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità dato dall'UNESCO alla Cucina Italiana. Evento organizzato da Terretusche, prenotazione richiesta.

Insomma ce n'è per tutti i gusti e quindi... lasciatevi tentare! Info 0575 630415 cortonamusei@itinerario.info www.cortonamaec.org www.cortonanatale.it



Toscana e dell'Italia, quando l'archeologia: ma, conoscenza per pochi iniziò un percorso di maggiore condivisione pubblica.

La mostra ripercorre, attraverso cinque sezioni, l'evoluzione del pensiero archeologico e del collezionismo dal Settecento a oggi. Si parte dalla saletta Tommasi con il «Progetto Etruschi - 1985», l'anno in cui l'archeologia è diventata patrimonio della comunità. Nella sala dei Mappamondi la seconda sezione «L'interesse per l'archeologia (1727-1826)» con la nascita dell'Accademia Etrusca e la riscoperta delle origini. La terza sezione nel salone Mediceo affronta il tema «L'Olanda e la collezione etrusca al Rijksmuseum van Oudheden di Leida, XVII-XIX sec. L'Olanda e l'interesse per l'archeologia», che propone un viaggio dei reperti cortonesi (conservati oggi dal museo olandese) e la storia del

## “DALLA PARTE DEL CITTADINO” risponde l'Avvocato



Diffamazione: legittima la critica politica se finalizzata a evidenziare irregolarità nella PA

*Gentile Avvocato, è vero che se si segnalano disservizi della pubblica amministrazione e di questo si incolpano personaggi politici on si può essere condannati se è la verità? Grazie*

(Lettera firmata)

La Cassazione ribadisce i limiti della scriminante: verità (anche putativa), continenza espressiva e interesse pubblico o socialmente rilevante (sentenza n. 29859/2025). Costituisce legittimo esercizio del diritto di critica politica la diffusione, con mezzo di pubblicità, di giudizi negativi circa condotte biasimevoli poste in essere da amministratori pubblici, purché la critica prenda spunto da una notizia vera, si connoti di pubblico interesse e non trascenda in un attacco personale. E' quanto emerge dalla sentenza della Quinta Sezione Penale della Corte di Cassazione del 27 agosto 2025, n. 29859. Il caso vedeva un uomo essere ritenuto responsabile del reato di cui all'art. 595, comma 3, c.p., per avere inviato al Sindaco e ad altri enti pubblici ed ai cittadini del Comune, due lettere ed una e-mail con le quali si accusava il Sindaco e l'amministrazione comunale di sistematiche violazioni di norme, irregolarità e comportamenti omissivi o reticenti in relazione alla mancata approvazione della proposta planivolumetrica di un'area. Con ricorso per cassazione l'imputato lamentava violazione di legge e vizio di motivazione in ordine al mancato riconoscimento del diritto di critica, ex art. 51 c.p., avendo omesso il giudice di merito di valutare il requisito della verità putativa, che sussiste quando l'accusatore sia fermamente convinto della veridicità dei fatti che afferma. La giurisprudenza di legittimità ha costantemente affermato che il diritto di critica, quale manifestazione della libertà di pensiero garantita dall'art. 21 Cost., può assumere efficacia scriminante quando sia esercitato nel rispetto dei limiti della verità (anche putativa), della continenza espressiva e della pertinenza rispetto ad un interesse pubblico socialmente rilevante. In particolare, si è chiarito che l'esimente putativa di cui all'art. 51 c.p., è configurabile anche in assenza di una verità processualmente accertata, qualora il soggetto agente operi nella ragionevole e

giustificabile convinzione della veridicità dei fatti oggetto di censura, purché tale convinzione sia fondata su elementi oggettivi e non frutto di arbitraria supposizione (Cass. Pen., Sez. V, 15 maggio 2019, n. 21145) Ai fini dell'efficacia della scriminante è necessario che la critica non si traduca in un attacco personale, ma si mantenga entro i limiti della continenza, e che il fatto oggetto della censura sia obiettivamente vero nei suoi elementi essenziali, ovvero ritenuto tale per errore scusabile (Cass. Pen., Sez. V, 8 giugno 2015, n. 24431). Infatti, la disposizione di cui all'art. 51 c.p., espressione del principio di non punibilità per chi agisca in conformità ad un diritto riconosciuto dall'ordinamento, costituisce una causa di giustificazione che opera quando la condotta dell'agente si colloca nell'ambito di un diritto soggettivo, purché esercitato nei limiti oggettivi e soggettivi previsti dalla legge; l'art. 51 c.p., rappresenta una clausola generale di liceità che consente di escludere l'antigiuridicità del fatto quando esso sia espressione di un diritto sostanziale, anche se esercitato in forma putativa, purché l'errore sia scusabile. Nel caso di specie le comunicazioni inviate dall'imputato, consistenti in lettere e in una e-mail indirizzate a diverse pubbliche autorità, erano articolate, circostanziate e corredate da documentazione allegata; le espressioni ritenute diffamatorie non apparivano gratuite, bensì necessarie e funzionali alla costruzione del giudizio critico, inserendosi in un contesto di legittima sollecitazione istituzionale, finalizzata alla rappresentazione di presunte irregolarità amministrative ed alla richiesta di chiarimenti da parte della pubblica amministrazione che non aveva fornito alcun riscontro.

Di conseguenza, le modalità con cui l'imputato aveva manifestato le proprie doglianze, unitamente al contenuto delle dichiarazioni testimoniali, impongono un ulteriore approfondimento da parte del giudice di merito, volto a verificare la sussistenza della scriminante di cui all'art. 51 c.p., anche nella sua forma putativa, non essendo stata fornita alcuna motivazione sul punto da parte della Corte territoriale.

Avv. Monia Tarquini  
avvmoniatarquini@gmail.com



## Almanacchi...almanacchi nuovi...2026

2025, addio! Anche quest'anno è andato, come tutti quelli che lo hanno preceduto, come tutti quelli che lo seguiranno: è questo il lento scorre del tempo che lascia traccia sui nostri volti e nei nostri cuori. Gli ultimi giorni dell'anno sono sempre occasione di riflessione e verifica di ciò che è stato e di ciò che potrà essere. Mille promesse, mille auspici, mille buone intenzioni che, puntualmente si sgretolano con il passare dei giorni del

della coscienza di sé e di autoconsapevolezza, mentre gli animali agiscono prioritariamente per istinto. Tali peculiarità fanno sì che tutti noi siamo in grado, se vogliamo, di gestire il mondo intorno a noi, quello interiore e quello relazionale. Oggi appare ancora più difficile governare la nostra vita, anche perché viviamo in una stagione di guerre e precariato, dal futuro al lavoro, alla cura delle malattie. Nulla è più certo e affida-



nuovo anno. È un po' questo il senso del "Dialogo di un venditore d'almanacchi e di un passeggero" di Giacomo Leopardi (Operette morali 1827). Il passeggero infatti, ad un certo punto del dialogo, afferma «... E si vede chiaro che ciascuno è d'opinione che sia stato più o di più peso il male che gli è toccato, che il bene; se a patto di riavere la vita di prima, con tutto il suo bene e il suo male, nessuno vorrebbe rinascere. Quella vita ch'è una cosa bella, non è la vita che si conosce, ma quella che non si conosce; non la vita passata, ma la futura...». È un messaggio di profonda rassegnazione; rimane in tutti noi la consapevolezza che tutto ciò che speriamo di buono e bello per l'anno nuovo non sia che un'illusione, l'illusione che l'anno che verrà sarà migliore di quello passato. Leopardi è stato uno dei più grandi conoscitori dell'animo umano, riflettendo nelle sue indimenticabili opere quel pessimismo che a ciascuno di noi spesso fa dire: Mah! Non c'è niente da fare, nulla cambia e nulla si può cambiare.

E invece cambiare si può!! Si può incidere, gestire ciò che non soddisfa il nostro esistere, che non realizza il miglioramento della qualità della vita che ci circonda: "Capii allora che per cambiare il mondo bisognava esserci" scrisse Tina Anselmi spiegando la sua scelta di arruolarsi tra le fila dei partigiani. E noi vogliamo esserci. Ma non basta l'impegno e la presenza; oggi ancora di più ci vuole la capacità di leggere i cambiamenti futuri, che avvengono in modo vorticosamente veloce, tipico di una società "liquida" come quelle in cui viviamo. Per saper interpretare e anticipare il futuro occorre soprattutto conoscenza e capacità critica e studio, tanto studio. Agli amministratori di qualsiasi ente pubblico territoriale consiglieri, più studio e letture appropriate e meno inaugurazione con la fascia tricolore e selfies nei social, per essere in grado di fare le scelte giuste per i propri cittadini.

Gli esseri umani, contrariamente agli animali, sono dotati

## A Camucia inaugurata una nuova pizzeria e spizzicheria in via XXV Aprile «Alto là...Chi va là». Fermati a gustare la pizza Belperio!

A metà dicembre è stata inaugurata Camucia una nuova pizzeria e stuzzicheria. Il nuovo locale di "Italian food" si trova in Via XXV Aprile ed è gestito dal giovane pizzaiolo Giovanni Belperio, che, in collaborazione con il fratello Salvatore e la moglie signora Renata, ha dato vita ad

giovani e diversamente giovani, che passano davanti all'ampio spazio recintato in artigianale staccionata western, molto valida anche per la sicurezza dei bambini e delle bambine, che volessero assaggi di cibo mentre sono con genitori e nonni a giocare nell'ampio parco comunali, che sorge proprio dirimpetto al locale.



un sogno coltivato fin da bambino e, soprattutto, negli anni di studio all'Istituto Alberghiero Vegni delle Capezzine.

Pizze al forno da consumare ai tavoli o da asporto, tagli di pizza da gustare al volo, proprio da fermata improvvisa di un simpatico "Alto là!...", insieme a stuzzichini, sfiziosi e gustosi antipasti, sono il gourmet speciale e raffinato, che Giovanni e Salvatore offrono sia a metà giornata sia nelle lunghe serate camuciesi invernali o estive, che vanno avanti dalle ore sedici fino ed oltre le ventidue.

Serate che sono arricchite dal sorriso gentile di due giovani cameriere sempre pronte a dare un simpatico "Alto là...chi va là" a

A Giovanni, a Salvatore, a Francesco e alle sue gentili e giovani collaboratrici le congratulazioni del nostro giornale per la loro nuova impresa commerciale, assieme agli auguri sinceri di un meritato successo.

Nella foto collage di corredo, alcune immagini dell'esterno e dell'interno della nuova pizzeria-stuzzicheria riprese nella serata di venerdì 19 dicembre, quando anche il giornalista di strada, passando in Via XXV Aprile, è stato fermato da un simpatico "Alto là!" dell'amica Annamaria seduta ai tavoli esterni per gustarsi una invitante e calda quattro stagioni.

Ivo Camerini

## Un pomeriggio di musica, sorrisi e ricordi a Cortona



'50, un'epoca ricca di fascino, eleganza e sentimento. Canzoni che hanno fatto sognare intere generazioni torneranno a vivere, regalando emozioni sincere, nostalgia dolce e tanta allegria.

In un'atmosfera ancora avvolta dal clima natalizio, tra note musicali e sorrisi condivisi, questo concerto vuole essere soprattutto un'occasione di incontro, di comunità e di gioia semplice, quella che nasce dallo stare insieme e dal lasciarsi trasportare dalla bellezza della musica.

Un appuntamento pensato per tutti: per chi ama la buona musica, per chi desidera iniziare il nuovo anno con serenità, per chi vuole trascorrere un pomeriggio diverso, fatto di armonia e calore umano. Vi aspettiamo numerosi per condividere insieme questo momento di festa e di bellezza. Lasciatevi accompagnare dai Souvenir d'Italie... e portate con voi il desiderio di cantare, ricordare e sorridere!

Cortona vi aspetta!

Stefano Duranti Poccetti

Con il Calciat Valdichiana

## Babbo Natale arriva al reparto di Emodialisi dell'Ospedale Santa Margherita della Fratta

G iornata speciale per il Calciat Valdichiana quella di sabato venti dicembre 2025. La benemerita associazio-

ne di volontariato ha donato una Tv al reparto di Emodialisi dell'Ospedale Santa Margherita della Fratta.

Una donazione importante



per gli utenti dializzati, che devono rimanere diverse ore nel reparto anche tre volte la settimana.

La collaborazione del Calciat con l'Ospedale e territorio della Valdichiana Aretina, e' ormai continua sia nel finanziamento di progetti di sostegno assistenziale e psicologico a familiari e pazienti in cure palliative ed oncologiche che attraverso donazioni di arredi e strumenti tecnologici.

Buon Natale da tutto il CALCIAT VALDICHIANA!

Massimiliano Cancellieri



## Profili di militanti Augusto Cauchi e la destra eversiva aretina

di Ferruccio Fabilli

(Sesta puntata)

Nel 2010, Franci e Cauchi - neofascisti aretini sopravvissuti, implicati nel terrorismo - m'invitarono a mettere in un libro i loro guai da sfigati. In quel momento, li vidi d'amore e d'accordo. Poco dopo l'uscita del libro, *Il Nero dell'oblio della violenza e della ragione di Stato*, la pace tra loro finì. Per veri "rivoluzionari", idealisti alla Franci, oggetto della contesa fu la colpa di Cauchi d'essere stato in combutta con servizi e Carabinieri, che lo lasciarono fuggire dall'Italia per favorire la cattura di Tutti in Francia. Cauchi *infame e infiltrato*. Minacciato di morte anche dagli abituali camerati di bisocce in Argentina, spie professionali di esercito e marina e, allo stesso tempo, fascisti collegati all'Internazionale nera.

La militanza politica eversiva fu frutto del caso, del clima politico italiano di guerra civile a basso impatto e di compagnie sbagliate. Non contavano differenze di ceto sociale tra gli attivisti dello stesso credo politico. Invece, qualificante, in ogni percorso di militanza, fu considerata una sorta di etica politica: la coerenza ai principi seguiti in buona fede.

Viveva la solidarietà cameratesca simile a regole dei militari in guerra, come molti di loro si vedevano. E chi sgarrava rischiava condanne dure. Pene fisiche e morali, fino all'uccisione. Nel caso degli estremisti neri - in gioco la vita propria e altrui -, viveva un netto distinguo: tra fascisti *rivoluzionari*, duri e puri, e *infiltrati, infami, sporchi, bugiardi, delatori*. Era possibile subire un'etichetta ed essere altro. Nelle associazioni giacobine, si può arrivare all'uno contro tutti e viceversa.

Franci sviluppò la passione politica venendo dal sottoproletariato urbano nella città di Arezzo. Dove giunse bambino con mamma e sorella, Giovanna, dopo la morte precoce del babbo, per malattia. Contadini benestanti, d'un vasto potere nella florida Valdichiana, i Franci, alla morte del padre di Luciano, misero alla porta vedova e bambini, costringendo la donna ad arrangiarsi al servizio di famiglie benestanti.

La donna, impegnata tutto il giorno al lavoro, non disponeva di tanto tempo per star vicina ai figli, pur non facendo mancar loro il necessario, vivendo la famiglia in povertà dignitosa.

Prima Giovanna e poi Luciano, furono affidati per l'educazione al collegio di religiosi: Thevenin. Luciano *secco strunito*, detto *Cudinino* dall'aspetto emaciato e, per vivacità e intolleranza alle regole,

soprannominato *bandito Giuliano*. (Le cronache erano prodighe di notizie sul bandito Giuliano siciliano). Il ragazzino cresceva libero, scorrazzando nei campi di periferia e nelle acque di fossi e fiumicciotti non lontani dall'aeroporto Molin Bianco, praticando marachelle. Che negava, se scoperto dalla mamma; accentuando la tendenza a dir bugie nei ragazzi di quell'età. Abbonato e rassegnato alle reprimende, alle *legnate* e sberle della mamma. Cresceva in lui il senso di frustrazione, non potendo avere ciò di cui vedeva godere i coetanei: un gelato, una bicicletta, ... Anche se di biciclette n'ebbe in quantità. Rubate in centro, non le riportava dove l'aveva prese, gettandole sui grottoni del fiume Vingone, onde evitare legnate dalla mamma. Aprì, a dispetto, voliere di fagiani. S'impossessò d'un trattore per farci un giretto.

Segò un ciliegio gigantesco a un contadino ch'aveva sparato cartucce a sale alle terga d'un amico arrampicato sul ciliegio. (Questi passaggi - letti sul mio racconto *Il Nero* - fecero tuonare il Cauchi: "Io che c'entro con uno che segava ciliegi e rubava biciclette...?!" Obiezioni sopite durante la stesura del libro). Mal sopportando il collegio presso religiosi, Luciano scappò più volte, ribelle alla disciplina.

Finché iniziò a lavorare, riparando bambole e in parrocchia, a guadagnare spiccioli per soddisfare voglie da ragazzo. Allievo non brillante a scuola per Disegnatori Edili, pomeriggio e sera, vendeva noccoline e gelati nei cinema cittadini. L'ingresso nel mondo del lavoro adulto coincise, per Franci, all'impatto con la politica. Diplomato Disegnatore, in Comune chiese lavoro. Si sarebbe contentato d'un impiego diverso dal disegnatore, anche da netturbino. Ma gli fu risposto: "Prendi la tessera e ne parliamo".

In Comune, le alternative erano due: iscriversi ai partiti: comunista o socialista. D'altronde, nei rami del pubblico impiego, allora, viveva l'adesione, quasi obbligatoria, a questo o quel partito. Non volendo aderire ad alcun partito del governo comunale, su consiglio d'un parente si avvicinò alla DC: "Fai un po' di attivismo e vedrai che ti troveranno un posto!" Fattosi attivista in campagna elettorale per la DC, Franci fu assunto alle Poste. Su schieramenti opposti, tuttavia, democristiani e comunisti s'incontravano. Franci, mescolato a giovani democristiani, ne fu testimone in Comune.

La cosa lo turbò. Anche memore del lavoro che gli era stato negato. (Continua)

TIPOGRAFIA  
**CMC**  
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.  
STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA  
Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive  
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@cortonamoduli.com](mailto:tipografia@cortonamoduli.com)

## Inaugurato il nuovo nido d'infanzia «Il Castello»

**T**aglio del nastro per il nuovo nido d'infanzia «Il Castello», la struttura è pronta ad ospitare i bambini dopo la pausa delle festività. Questo sabato 20 dicembre il sindaco Luciano Meoni ha presentato l'opera alla presenza

gica al territorio cortonese e al suo centro urbano più grande. Ringrazio le imprese, l'ufficio tecnico e l'ufficio scolastico per aver completato l'opera nei tempi. Il nuovo asilo di Camucia è un passo fondamentale nella riqualificazione di questa grande frazio-

dal nido il Castello in via XXV Aprile prevediamo di ospitare il centro di aggregazione sociale di Camucia, in modo da dare un'ulteriore risposta alle necessità delle associazioni e della comunità locale».

«Sono molto contento di partecipare a questa importante inaugurazione - ha dichiarato il prefetto di Arezzo, Clemente Di Nuzzo - che oltre a rappresentare un fondamentale punto di riferimento per le famiglie e per i bambini che iniziano il loro percorso di crescita didattica, costi-

quale strategica opportunità di crescita per la nostra realtà economica e per il Paese»



tuisce il segno tangibile della

della comunità locale, dei consiglieri e della giunta con l'intervento del prefetto di Arezzo Clemente Di Nuzzo.

L'investimento è di 2,7 milioni di euro di cui la fetta più consistente (2,16 milioni) è stata finanziata con fondi Pnrr, missione 4 Istruzione e ricerca provenienti dall'Unione Europea, altri 212mila euro provengono dal Fof, il fondo istituito per far fronte all'aumento eccezionale dei prezzi dei materiali da costruzione e infine da altri 363mila euro di risorse dirette dell'Amministrazione comunale. Il nuovo nido d'infanzia ospiterà tre sezioni per una capacità complessiva di circa 72 bambini. La superficie coperta è di 937 metri quadrati, oltre all'area di pertinenza pavimentata dedicata alle sezioni di 36 metri quadrati e l'area esterna a verde di esclusivo utilizzo per i bambini di circa 1.200 metri quadrati. L'opera sorge nei pressi della rotatoria di via dei Mori, vicino ai plessi scolastici e sportivi di Camucia.

La struttura è stata progettata e realizzata da un pool di imprese sotto la direzione dei lavori dell'Ufficio tecnico comunale. Modalità costruttive, materiali, area verde, parcheggio e arredi, questi ultimi acquisiti dall'Ufficio scolastico, sono stati studiati per ottenere il miglior risultato e il maggiore comfort per i piccoli utenti e per il personale educativo. Presente a scandire in musica la cerimonia, la Società Filarmonica Cortonese.

«Con questa importante opera - ha dichiarato il sindaco Luciano Meoni - diamo una risposta strate-



ne, un progetto che proseguirà ulteriormente grazie agli interventi che stiamo portando avanti per la nuova farmacia e per la nuova sala lettura/incontri dedicata ai giovani. Nei locali finora occupati

centralità degli investimenti realizzati mediante i fondi del Pnrr - nel cui ambito la Prefettura ha seguito costantemente lo stato di avanzamento dei molteplici lavori che interessano l'intera provincia -

## I boyscout di Cortona



Il Branco «Le vecchie mura», i boyscout del Centro Storico di Cortona hanno organizzato nella chiesa di San Filippo un momento di pace e di riconciliazione in preparazione del Santo Natale.

I boyscout hanno distribuito questa immagine che pubblichiamo invitando tutti ad essere presenti per sabato 20 dicembre.

Siamo felici che questa associazione continui a vivere momenti importanti.

Don Giovanni li segue con molto affetto ed impegno, noi ricordiamo sempre con immutato amore il caro don Antonio Men- carini.

## Il presepe scomodo

**C**ortona, nel periodo natalizio, ha un regalo da fare a tutti i cittadini del comune e a tutti i numerosi visitatori, della nostra città, un regalo unico in tutta la Toscana, probabilmente in tutta Italia. Pensate, se digitate in un computer una certa parola utilizzando l'intelligenza artificiale, compare subito questo dono. Si tratta del «Presepio scomodo» che potrete visitare presso il Santuario di Santa Maria delle Grazie al Calcinaiò situato a metà colle ove si erge l'antica città di origini etrusche. Infatti dal 20 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026 dalle ore 10.30 alle ore 12.30 le porte della meravigliosa chiesa si apriranno per accogliere chi vorrà vedere questo splendore.

Ma di cosa si tratta? Da ormai molti anni la Caritas del Calcinaiò allestisce questo presepe alternativo, con il determinante aiuto dell'artista Antonio Massarutto, friulano di origini, ma ormai cortonese di adozione.

Ogni anno viene presentato un presepe che regala ai visitatori esperienze diverse e molto toccanti, rappresentando le tragedie che interessano il nostro pianeta.

Don Ottorino, Carla ed Antonio, ogni anno, fanno questo atto di carità, per una volta, non hai poveri e bisognosi, ma a tutti noi accecati dalle luci sfavillanti del natale consumistico, aprendo un varco sulla realtà quotidiana e più scioccante del vero Natale, un Natale di speranza e vicinanza a chi soffre. Ci racconta Antonio che «Il tema è purtroppo anche quest'anno è la guerra».

Quella che proviamo a chiamare pace e molto probabilmente sarà solo una tregua prima di un altro conflitto.

sarà poi la ricostruzione, che cingiamente sarà l'occasione per fare degli affari sulle macerie e i corpi di innocenti».

i aspettiamo per visitare la vera originalità di Cortona; il suo presepe scomodo!

Fabio Comanducci

## Spunti e appunti dal mondo cristiano

# Buon Anno

a cura di Carla Rossi

Allora buon anno, un anno è passato, con la sua storia di eventi belli e meno belli e un anno è da affrontare con coraggio e speranza.

Qualche considerazione sull'anno trascorso? Non è stato di sicuro uno dei migliori. Da quattro anni al Calcinaiò, grazie alle opere dell'artista Massarutto, si rievoca un Presepe scomodo che colloca vicino alla capanna, alla dolcezza della nascita, gli echi della guerra. Vorremmo poter dire basta ma gli echi non si placano. E non solo Gaza e Ucraina ma in tante parti del mondo. E sono guerre alimentate da politiche di riarmo, intolleranze religiose, pensieri di prepotenza e di potere. Il mondo non si guida con la sopraffazione ma con la costruzione di rapporti tra i popoli.

Tante realtà e tante persone sono impegnate in questo senso. Papa Leone ha parlato con chiarezza nel suo discorso per la giornata della pace: pace disarmata e disarmante, assurdità nel pensare che con la guerra si possa costruire la pace. Alla violenza si dice basta!

Alla pace si sussurra per sempre!

Come eco di queste parole, tante realtà oggi lavorano per la pace, la Comunità di Sant' Egidio, Rondine, Pax Christi.

Questa è la direzione che bisogna intraprendere con forza perché la volontà di pace è fatta di gesti di pace.

Una delle cose assurde e inquietanti che resterà dell'anno trascorso è la proposta oscena, vergognosa, di trasformare Gaza in una spiaggia di lusso. Quale altra offesa ancora si può fare a tutti i morti che la violenza ha provocato? Per questo c'è nel Presepe scomodo del Calcinaiò un corvo nero che rappresenta il male che è nel cuore dell'uomo e che impesta di odio il mondo, di indifferenza, di mancanza di giustizia.

Allora per il nuovo anno chiediamo, credenti e non credenti, il dono di un mondo non in conflitto ma in armonia, di tempi nuovi.

Non c'è più molto tempo: o prendiamo la via della solidarietà o ci travolgerà la logica delle armi e cercheremo di proteggerci attraverso scelte di sicurezza e di protezione di confini mentre il Bambino dalla capanna di Betlemme continuerà a gridare: Pace agli uomini di buona volontà».



**CLIMA SISTEMI**

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendite e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it  
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

**Ascolta**

dab+ Google Play twitch @radioincontricortona YouTube

**Radio Incontri inBlu**

88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

Sostenici con il tuo 5x1000! Servi il codice fiscale 92046190515 nella tua dichiarazione dei redditi

## Il turismo nel 2026, cosa cambierà?



Che qualcosa stava cambiando nei numeri del turismo per il nostro comune Cortona Civica lo aveva già denunciato negli anni passati, segnalando un decremento di presenze già dal 2023, in base ai dati ufficiali prodotti dalla Regione Toscana e dall'Istat. Con l'articolo recentemente uscito su la Nazione, tale regresso è stato ufficializzato dallo stesso assessore al turismo del comune di Cortona, certificando una riduzione di circa il 15% delle entrate proveniente dalla tassa di soggiorno per il 2025.

Cosa sta succedendo nel contrastato mondo della prima industria mondiale qual'è il turismo?

Per individuare aspetti, suggerimenti e proposte per il nostro territorio in ambito della gestione del "turismo", aspetto rilevante anche dal punto di vista di ritorno economico, prendiamo spunto da un articolo scritto da Ruben Santopietro su Marketing, specialista nel settore turismo, dal titolo "Cosa accadrà al turismo nel 2026? Ecco 5 cose che cambieranno". Per chi volesse leggere per intero l'articolo l'indirizzo Internet da cui sono state tratte le nostre riflessioni è il seguente «<https://www.marketing-italia.eu/blog/turismo/turismo-nel-2026-cosa-cambierà/>».

L'articolo inizia con l'affermazione che uno degli aspetti che subirà una accelerazione nel cambiamento in ambito del turismo durante il 2026 sarà la modalità di scelta della destinazione, sempre più guidata dalla Intelligenza artificiale. Nella scelta della metà già nel 2025 è stata utilizzata in parte l'intelligenza artificiale usata soprattutto da Gen Z (nati generalmente tra 1997-2012) e Millennials (nati dal 1981-1996): infatti il viaggio, sempre più spesso, inizierà da una conversazione con un algoritmo, dall'esito del quale dipenderanno le scelte da attuare. Nell'articolo si specifica che, tra le località turistiche, vincerà chi sarà in grado di farsi intercettare e sug-

gerire dalle AI come risposta coerente a un bisogno specifico e questo favorirà le destinazioni che hanno un'identità chiara e penalizzerà quelle che continuano a proporsi come generiche.

Da ciò possiamo arguire che improvvisare non sarà più possibile e la promozione territoriale non potrà più concretizzarsi come una somma di azioni messe in fila disordinatamente: occorrerà avere una strategia di lungo periodo, un disegno chiaro, un percorso coerente.

Nell'articolo scritto da Ruben Santopietro si afferma inoltre che il turismo nel 2026 non cambierà perché lo dicono i trend, ma cambierà perché "il modello attuale sta mostrando, in modo sempre più evidente, i suoi limiti strutturali. Non parlo di crisi, ma di frizioni tra chi viaggia e chi abita i luoghi, tra chi prende decisioni e chi le subisce, tra chi punta solo sui numeri e chi inizia a chiedersi che prezzo stiamo pagando per quei numeri". In altre parole potremmo dire "un turista felice nasce solo da un residente felice".

Per ora comunque i luoghi simbolo continueranno a essere visitati, nessuno scomparirà dai percorsi turistici, ma i viaggiatori "inizieranno a cercare in modo deliberato alternative più vivibili, meno saturate, più accessibili dal punto di vista umano prima ancora che economico". Occorre in altre parole porsi come alternativa concreta, iniziando a costruire una narrazione diversa da quanto fatto fino ad oggi.

Dalla lettura dell'articolo si evince un altro postulato essenziale per il nostro territorio: il rapporto tra turisti e residenti cambierà definitivamente. Per decenni il successo turistico è stato misurato rivolgendosi esclusivamente ai visitatori. Nel 2026 diventerà finalmente evidente che senza il benessere dei "lifers", cioè coloro che vivono davvero i luoghi, i numeri che dimensionano il turismo iniziano

a perdere significato. Anche per l'Arcivescovo di Milano Mario Del-pini è un grave errore "anteporre il profitto al valore del vivere insieme"; non solo ma l'alto prelato invoca la necessità di una regolamentazione più forte" (Milano 5 dicembre 2025).

È tempo di acquisire definitivamente il concetto, la convinzione, che un borgo può anche avere le strade piene di turisti, ma se il borgo "è esausto, arrabbiato, svuotato di funzioni quotidiane, l'esperienza che restituisce si impoverisce. E questo, nel tempo, si riflette anche sulla domanda turistica. Non immediatamente, ma in modo progressivo, come è già successo in molte destinazioni d'Euro-

pa".

Occorre trovare quindi una relazione di equilibrio tra cittadini e turisti e non di subordinazione; deve essere chiaro una volta per tutte che proprio il basso valore della qualità di vita dei residenti indebolisce il turismo.

L'articolo termina con questa affermazione "Se continueremo a chiamare successo qualsiasi aumento di arrivi, anche in mete sature, allora non sarà cambiato nulla. Se inizieremo a mettere sullo stesso piano numeri e benessere di chi vive nelle destinazioni, allora potremo dire che il cambiamento è iniziato sul serio".

Cortona Civica condivide in gran parte le idee espresse nel citato ar-



### Nuovo Asilo a Camucia: quale futuro per il plesso di via XXV Aprile?

È stato annunciato che sabato 20 dicembre sarà inaugurato il nuovo asilo di Camucia, situato in prossimità delle scuole di via di Murata. La notizia ci rallegra: salutiamo infatti con favore ogni intervento che rinnova e migliora i servizi per l'infanzia nel nostro Comune.

Alla luce di questa apertura, ci domandiamo quali siano i piani dell'Amministrazione Comunale rispetto al plesso di via XXV Aprile e, in particolare, cosa accadrà della scuola dell'infanzia attualmente ospitata in quella struttura.

La comunità merita chiarezza sui tempi, sulle modalità e sulla destinazione d'uso degli spazi che si libereranno.

Abbiamo appreso, anche se ciò non trova riscontro nel bilancio comunale, che il plesso potrebbe essere destinato alla sede del Centro di Aggregazione Sociale attualmente ospitato in Via 2 Giugno. In passato ci siamo espressi favorevolmente su questa ipotesi, che darebbe una collocazione idonea a

un importante spazio aggregativo, ricordando che andrebbero individuati anche spazi per i giovani del territorio.

Vigileremo affinché la destinazione d'uso sia la migliore possibile per la popolazione di Camucia, chiedendo trasparenza nelle scelte e il coinvolgimento delle realtà locali e della cittadinanza, e restiamo disponibili a un confronto per chiarire tempi, progetti e modalità di riutilizzo del plesso.

Infine, ci chiediamo perché sia stato previsto un investimento significativo per l'adattamento di un fondo privato in via Sandrelli a favore della biblioteca, quando a breve si libereranno spazi di queste dimensioni: chiediamo all'Amministrazione di chiarire le ragioni di questa scelta e di spiegare come si intende coordinare gli interventi per garantire la massima efficacia nell'uso delle risorse pubbliche a beneficio della comunità.

**Circolo territoriale di Camucia del Partito Democratico**



### Premio «100 Ambasciatori Nazionali»: quando il riconoscimento è...a rimborso spese (di 5000 euro)

Apprendiamo con interesse e una certa emozione istituzionale che la città di Cortona ha ricevuto il premio "100 Ambasciatori Nazionali 2025", ritirato dal sindaco nel prestigioso scenario di Palazzo Madama. Un riconoscimento che, stando alla narrazione ufficiale, valorizzerebbe meriti, visione e proiettualità dell'amministrazione.

Per amore di chiarezza verso i cittadini, però, riteniamo utile ricordare un dettaglio non secondario, rintracciabile negli atti del Comune: la partecipazione di Cortona al progetto "100 Ambasciatori Nazionali" è avvenuta a seguito di una candidatura riservata e di un affidamento diretto alla casa editrice RDE s.r.l., formalizzato con determinazione dirigenziale n. 1420/2025, per un importo complessivo di 5.335,60 euro IVA compresa, a carico del bilancio comunale.

In altre parole, il "premio" rientra in un progetto editoriale a pagamento, comprensivo di servizi

di pubblicazione e dell'acquisto di alcune copie del volume. Tutto legittimo, per carità, e correttamente istruito sul piano amministrativo. Ma forse meno assimilabile, nel linguaggio comune, a un riconoscimento assegnato da terzi in modo autonomo e gratuito.

Nessuna polemica, dunque, ma una semplice constatazione: più che di un premio ricevuto, si tratta di un'operazione di comunicazione acquistata. Una scelta politica legittima, che tuttavia meriterebbe di essere raccontata per ciò che è, senza equivoci o narrazioni trionfalistiche.

Riteniamo che i cittadini di Cortona abbiano diritto a distinguere tra premi conquistati e progetti editoriali finanziati, soprattutto quando si parla di risorse pubbliche.

La trasparenza, dopotutto, è il primo vero riconoscimento che un'amministrazione dovrebbe ambire a ottenere.

**Unione Comunale del Partito Democratico di Cortona**

titolo e nel contempo non possiamo non evidenziare come l'amministrazione attuale che governa il comune di Cortona vada invece in una direzione opposta a quella suggerita nell'articolo.

Infatti più volte il primo cittadino del comune di Cortona, anche durante assemblee pubbliche, ha esortato i cittadini di Cortona a vendere o affittare ai turisti le proprie abitazioni del centro storico trasferendosi a Camucia o altre località, manifestando con chiarezza estrema la propria visione del futuro di Cortona: l'Outlet del Turismo, ove tutto è fatto di cartapesta e cangiante a seconda della volontà del visitatore e delle mode del momento. Analoga visione deve essere estesa a tutto il territorio e a tutte le frazioni del comune, campagna e montagna. Si sta sempre più sbiadendo la forte caratterizzazione e il valore identitario delle nostre montagne e campagne che davano senso e unicità al territorio, ormai appiattito e uniforme nella mediocrità di riferimenti che richiamano la globalizzazione. Cortona Civica chiede con determinazione all'attuale amministrazione e il cambiamento di paradigma, di cui We Are Cortona ne è l'emblema.

Innanzitutto collaborare con gli altri comuni della Valdichiana Aretina muovendosi in ambito di OTD (Osservatorio Turistico di Destinazione) e rivitalizzando l'accordo stabilito con l'ambito territoriale senese nell'ottobre 2021, necessario per "...ripensare e rilanciare in chiave sinergica le politiche pubbliche per il turismo al fine di qualificare l'offerta, espres-

sificità del contesto. E il testo unico per il turismo della Regione Toscana prevede proprio che le funzioni relative all'accoglienza, all'informazione turistica e alla diffusione della conoscenza dell'offerta di ciascun Comune possano essere svolte in forma associata" (Michele Angiolini allora sindaco di Montepulciano). Insieme si è più forti, anche come risorse finanziarie disponibili, e maggiore è la penetrazione nell'ampio mercato del turismo italiano e mondiale. Basta personalismi!!!

Occorre inoltre individuare prima, e valorizzare poi le peculiarità attrattive e identitarie del nostro territorio con un approccio unitario, trasformando così ciò che in taluni casi è un problema in un'opportunità: ci riferiamo alla vastità del territorio.

Noi di Cortona Civica abbiamo le idee chiare, anche in ambito di marketing turistico, sulle direttrici del cambiamento che dobbiamo percorrere, lasciando definitivamente le vecchie modalità di intervento, che, Meoni, ha perpetrato pedissequamente dalle vecchie amministrazioni "comuniste".

**Cortona Civica**

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti e all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona. Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore.

## NECROLOGIO

17 dicembre 2025

### Giorgio Corbelli

La scuola e la famiglia erano per lui un binomio indissolubile.

Nel 1972 si era unito in matrimonio con la prof.ssa Loretta Polezzi era abbonato al nostro giornale da oltre 40 anni.

Nei nostri incontri era solito commentare gli editoriali de L'Etruria.

Era innamorato della sua Cortona e gli dispiaceva vedere il degrado costante della nostra realtà.

Le più vive condoglianze alla moglie Loretta, ai figli Giancarlo, Silvia e Marcello. **E.L.**



### XIV Anniversario

16 dicembre 2012

### Maria Donati Italiani

A 14 anni dalla sua scomparsa, la sua immagine sopravvive nella memoria di quanti l'ebbero cara.

Una donna di carattere, lavoratrice, che ha affrontato con forza molte vicissitudini, e sempre con grande spirito e coraggio.

Con Affetto Eleonora, Prisca e Lapo Aurelio.



TARIFFE PER I NECROLOGI: 40 Euro



## MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI  
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

[www.menchetti.com](http://www.menchetti.com)

## della poesia

### Folletto nella nebbia del bosco

Non essere triste,  
grazioso folletto,  
se la nebbia  
nasconde la tua luce...

Là,  
dietro il grande albero del bosco,  
le tue piccole mani  
tuffate nell'arcobaleno  
useranno l'iride dei colori  
per disperdere  
la grigia ombra di bruma...  
Tornerà il sole  
coi gioiosi caldi raggi  
di luce...

**Azelio Cantini**

## Nostalgia

Anche le mani piangono  
aperte nell'invito  
a candide sabbie  
di celesti marine.

**Nella Nardini Corazza**

## Natale

A valle la nebbia si dirada,  
un brillar d'abeti tra i riflessi del sole e fiammeggiare  
D'agrifogli nel loro vermiglio colore  
Di notte, in un cielo scuro senza stelle,  
Presagio di una bufera che avanza,  
dalla mia stanza, vedo luci lontane  
Piccoli paesi, presepi sperduti tra i monti.  
Come un re Magio, aspetto la luce  
Di altri orizzonti, una stella, una nuova cometa,  
Che m'illumini il viaggio, nella vita una speranza,  
che non sia un'illusione,  
che non sia un altro miraggio.  
È Natale! Tutti aspettiamo qualcosa,  
che arrivi l'amore.  
Intanto fuori, la neve scende  
Bianca e silenziosa.

**Silvio Adreani**

La bella umanità cristiana in un'agape a base di pizza per augurarsi un Natale che si traduce in gesti concreti di carità e vicinanza a chi soffre

## La cena natalizia dei volontari della Misericordia di Terontola

Una bella serata insieme nello spirito antico delle prime Misericordie medievali del milleducento quella passata giovedì diciotto dicembre 2025 dai volontari della piccola, ma attivissima Misericordia di Terontola.

Guidati dal Governatore Simone Ceccarelli, dalla Vicegovernatore Alessia Roccati e dall'instancabile e sempre giovane colonna della benemerita istituzione terontolese, Margherita Ferri e dal commercialista prof. Giampaolo Cortonich, una ventina di volontari si sono ritrovati

in un'agape a base di pizza per augurarsi un Natale, che si traduce sempre in gesti concreti di carità e vicinanza a chi soffre.

È stata davvero una bella serata di umanità e fraternità cristiana presieduta dal Co-Governatore don Paolo, parroco di Terontola, che (al momento della preghiera di benedizione di un pasto comune e semplice pieno di amore, pace e speranza) ha augurato a tutti di essere sempre strumenti di misericordia, con il cuore aperto a Dio e al prossimo, specialmente ai bisognosi, portando a tutti il messaggio della tenerezza divina di Gesù Bambino che viene nel mondo come "Buon Pastore e Luce".

Tra un quarto di pizza e l'altro, in una tavolata, arricchita anche dai colori augurali rossoverdi dell'agrifoglio di Vallecaldà, tanti i dialoghi e la volontà di vivere questo Natale con autenticità cristiana, testimoniando (in questo tempo dove il mondo sembra "barullare" nella guerra, nel ritorno alla violenza dell'homo homini lupus) la gioia della nascita di Gesù e portando quotidianamente a chi soffre la



magia del Natale, che in quest'anno giubilare va ancora di più vissuto come esperienza di amore, di perdono e di servizio alla comunità.

Ai ringraziamenti del Governatore Simone Ceccarelli a tutti i volontari della Misericordia di Terontola e ai tanti soci che, nell'anonimato cristiano, la sostengono si uniscono quelli del nostro giornale, assieme agli auguri di un Buon Natale 2025 e felice Anno 2026. Ricordando naturalmente a tutti i nostri lettori che aiutare le Con-

fraternite di Misericordia con donazioni o atti servizio alle opere concrete è una cosa bella e meritevole in quanto nella Firenze cristiana del 1244, dove nacque la prima Venerabile Arciconfraternita della

Misericordia, anche i capitani del popolo fiorentino chiedevano di Misericordia, cioè di "donare il cuore ai miseri", ai fratelli della comunità cittadina.

Ivo Camerini



## L'ultima domenica di Michele all'Etrusco

Domenica 14 dicembre, il nostro bar camuciese ha chiuso i battenti, seppur in attesa di nuovi acquirenti

Per Michele Bucci, titolare da oltre quindici anni del noto Bar Pasticceria L'Etrusco di Camucia, domenica 14 dicembre 2025 è stato l'ultimo giorno da barista.

Da lunedì quindici Michele infatti è entrato in servizio come impiegato in un ufficio statale, avendo vinto nei mesi scorsi un non facile concorso nazionale per un importante Ministero governativo.

affezionati di tutti i giorni sia quelli saltuari. In questi quindici anni di attività commerciale di somministrazione tutti entrando nel mio bar mi hanno fatto compagnia e mi hanno regalato tanta umanità. Oggi, domenica 14 dicembre 2025, è l'ultimo giorno di questa avventura, che mi ha fatto crescere come persona ascoltando le tante storie belle e meno belle di uomini, donne, giovani e diversamente giovani che sono entrati e si sono soffermati all'Etrusco. Molte



A Michele il saluto amichevole e fraterno dei tantissimi clienti, che in questi quindici anni sono stati cortesemente serviti da questo simpatico e sempre attivo lavoratore autonomo della nostra terra cortonese, con i più fervidi auguri di inserirsi bene nel nuovo ambiente attraverso quelle importanti soft skill, che, senz'altro, saranno agevolate dalla sua innata flessibilità, che, assieme alle tante competenze comunicative dimostrate nel suo lavoro di barista, lo favoriranno nell'interagire e comunicare con i colleghi, nel problem solving, nel lavoro di squadra e nella gestione del tempo d'ufficio.

Per Camucia questa nuova vita che Michele inizia a partire da lunedì mattina significa però la chiusura di uno storico bar della centralissima via Matteotti. È un duro colpo per l'economia della cittadina commerciale cortonese ed è, senz'altro, una grave perdita, perché avviene come un fulmine a ciel sereno.

Raggiunto telefonicamente, Michele, anche se molto amareggiato per la chiusura del bar, ci ha spiegato che, avendo studiato sodo per vincere il concorso è fiero del risultato conseguito con le sue sole forze culturali, professionali, morali e che non poteva non incamminarsi in questa nuova strada lavorativa, mettendo in vendita L'Etrusco. Inoltre, egli ha rilasciato al nostro giornale la seguente dichiarazione, che molto volentieri riportiamo integralmente: "Ringrazio tutti i miei clienti, sia quelli

di queste persone da semplici clienti sono diventati amici ed hanno fatto del bar una piccola, ma importante comunità di vita sociale in questi non facili anni di disgregazione e di individualismo sfrenato. Dal 2011 ad oggi è stata una bella avventura camminare insieme sulla strada di un locale a conduzione familiare che ha tenuto sempre aperta la porta della dimensione del ritrovo, del cenacolo sociale. Da domenica 14 dicembre la mia ventura di barista termina per dare inizio a una nuova fase, sicuramente diversa, della mia vita. Ma, come avviene sempre per chi guarda avanti, da domani lunedì sarà un altro giorno, ma, ben inteso, sempre di speranza perché questa possibilità di ricominciare me la sono scelta io con tutta la mia buona volontà. A tutti coloro che sono entrati in questi quindici anni al Bar L'Etrusco, auguro ogni felicità e, naturalmente, Buon Natale e Felice 2026".

Come tutti sappiamo, i bar sono, da sempre, luoghi di socialità. Sono spazi aperti di incontro tra generazioni, tra gente comune e diversa. Sono gli avamposti delle nostre piccole frontiere della "chiacchiera" leggera, dell'incontro tra un caffè, una giocata a carte o una lettura dei quotidiani. E allora, a Michele un grazie sincero e un sentito: Ad Maiora, Michele!

Nella foto di corredo, Michele mentre è al bancone in queste ultime mattinate da barista.

I. C.

## Gli splendidi 90 anni di nonna Velia

Domenica 21 dicembre la terontolese Velia Bianchi Angori ha festeggiato il suo genetliaco a Farneta, al ristorante di Riccardo, circondata da familiari e parenti

Domenica 21 dicembre 2025, al ristorante Farneta, festa grande per Velia Bianchi Angori, che ha festeggiato con familiari e parenti i suoi splendidi novant'anni. Il bel genetliaco di Velia ha avuto un convivio da gourmet di alta classe preparato dallo chef di Riccardo Bianchi, proprietario del ristorante e offerto dal figlio Silvano, che, in questa circostanza, ha riunito familiari e parenti stretti per degli auguri speciali ad una mamma speciale.

Velia, mamma di Silvano e sposa felice di Paolo, tornata alla Casa del Padre nel 2018, ha avuto una vita molto attiva ed impegnata sia come sarta modellista sia come casellante ferroviaria sia come donna di casa. Pur tuttavia, nonostante il quotidiano non facile, non si mai stancata di farsi una sua cultura letteraria e civica attraverso letture serali appassionate su libri e riviste d'epoca, coltivando in questo quella sua passione di studio e di istruzione, che aveva manifestato fin da bambina, quando nelle famiglie contadine della Val D'Esse degli anni 1940-1950 le figlie non andavano oltre l'obbligo della terza elementare. Lei, invece, volle frequentare fino alla quinta elementare, prima di iscriversi al professionale di taglio e cucito sempre in Pergo di Cortona.

Molto emozionanti alcuni momenti di saluto e di festa di questo convivio di una novantenne giovanotta, sempre sorridente e pienamente in forze fisiche e spirituali. Velia infatti ha spento le novanta candeline della torta tra gli evviva del figlio Silvano, della nuora Ada, dei nipoti Gabriele e Lorenzo, delle loro consorti Chiara e Margherita, degli amatissimi bis-nipotini Sofia e Mattia, dei nipoti Marina e Massimo, Marco, Antonella e dei parenti arrivati da Pistoia come Fernando e Franca, Fernanda e Tiziano; o come Manuela e Roberto, Adriano ed Annalisa venuti da Roma. Per tutto il pranzo il servizio di sala è stato svolto dalle impeccabili e professionali Alina e Michela. Dopo il brindisi finale e gli ultimi hurrà per Velia, una foto di gruppo ha suggerito il ricordo di questo bel compleanno di una donna cortonese, che ha saputo coltivare e sostenere la sua famiglia per tutto il secondo novecento e per questi primi decenni del nuovo secolo, anche con la sua passione di proietta ortolana nel campo familiare di Pietraia.

Auguri cari di sempre buona salute, di felicità e di tante altre giornate speciali e piene di gioia come questa odierna a Velia anche del nostro giornale, di cui lei è un'afezionata lettrice.

Ivo C.



## In San Filippo l'ultimo saluto di Cortona a Giorgio Corbelli

Nel pomeriggio di venerdì 19 dicembre 2025, nella Chiesa di San Filippo, si sono svolti i funerali religiosi di Giorgio Corbelli, tornato alla Casa del Padre.

Tanti gli amici e i conoscenti che si sono stretti alla famiglia in questo momento di dolore per l'ultimo saluto allo stimato Dirigente scolastico delle scuole elementari di Terontola e del nostro territorio. Giorgio Corbelli, uomo di studio e appassionato educatore è stato un importante maestro e direttore didattico della gloriosa scuola "elementare" (che con la riforma Moratti del 2003 ha preso poi il nome di "primaria") ed era andato in pensione nel primo decennio di questo nuovo secolo, ritirandosi a

vita privata nella storica casa di famiglia in Borgo San Vincenzo e dedicandosi ai suoi amati ulivi nella collina di Ossaia.

Personalmente lo ricordo come prezioso collaboratore del Provveditore dottor Alfonso Caruso e anche del Distretto Scolastico della Valdichiana nei lunghi anni della mia presidenza.

Giorgio il 17 di questo mese, ad ottantasette anni, è partito per il misterioso viaggio della morte, lasciando nel dolore la moglie Loretta, i figli Silvia, Giancarlo, Marcello, il genero, le nuore, gli amati nipoti e i parenti tutti. A loro le condoglianze cristiane de L'Etruria di cui Giorgio era un fedele ed attento lettore, assieme a quelle mie personali.

Ivo Camerini

## L'ultimo saluto di Camucia a Vanna Capecechi



Nella mattinata di sabato 20 dicembre 2025, nella Chiesa di Cristo Re, Camucia ha portato l'ultimo saluto a Vanna Capecechi Zucchini tornata alla Casa del Padre all'età di ottantanove anni.

Come ha ricordato nell'omelia don Aldo, il sacerdote che ha presieduto la Santa Messa funebre, Vanna è stata una donna cristiana esemplare, testimone di grande coraggio e forza familiare; un modello di fede, di speranza e coraggio che, nonostante le avversità, ha affrontato sempre con serenità e bontà la vita terrena facendosi colonna portante della

sua bella famiglia ed educando alla vita comunitaria i suoi figli Laura, Massimo e Alessandra, in età adolescenziale privati da un incidente stradale dell'affetto e dell'amore del babbo Mauro.

Dopo la Celebrazione eucaristica la salma di Vanna è stata tumulata nel cimitero del Calcinaiò dove ora riposa accanto al suo amato sposo Mauro.

Ai figli, al fratello, alla sorella, agli amatissimi nipoti, ai generi Alessio e Fabrizio e ai parenti tutti le condoglianze cristiane del nostro giornale.

(IC)

### Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza  
Impianti termici, Elettrici, Civili,  
Industriali, Impianti a gas,  
Piscine, Trattamento acque,  
Impianti antincendio  
e Pratiche vigili del fuoco  
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23  
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788  
Tel. 337 675926  
Telefax 0575 603373  
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie  
**TAMBURINI**

KIA  
EUROPE  
Jeep  
EUROPE

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A  
52044 Cortona (Ar)  
Phone: +39 0575 63.02.86  
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18  
52100 Arezzo  
Phone: +39 0575 38.08.97  
Web: www.tamburiniauto.it

